ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 2.. mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'ab... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico 2 ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si ...

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pelli... — TRIESTE (10) — Mercoledì 8 Novembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 918

L'Intesa consiglia moderazione ad Angora
Fuga del Sultano su una nave britannica

La risposta degli Alleati
Torbida situazione a Costantinopoli

LONDRA, 7, sera

Telegrammi da Costantinopoli segnalano che la riunione dei generali alleati con Refet pascià, avvenuta ieri mattina, è durata tre ore, e non è stata improntata ad un carattere amichevole. Il generale Harrington ha fatto osservare a Refet pascià che palesemente egli pensa di usurpare l'autorità dei generali alleati.

Insistenze di Refet

Il Governo nazionalista — ha detto il generale — ha chiesto lo sgombero da Costantinopoli delle truppe e delle navi da guerra alleate. Refet pascià, ha preso possesso personalmente della direzione di tutti i servizi d'ordine pubblico e di tutti i dipartimenti amministrativi a Costantinopoli, destituendo funzionari, chiudendo la dogana ecc. Ora non possono esistere a Costantinopoli due autorità direttive: non può esservi che la amministrazione degli Alleati. Costantinopoli sarà eventualmente e probabilmente fra poche settimane consegnata ai nazionalisti, ma nel frattempo gli Alleati sono responsabili del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e non abbandoneranno questa responsabilità.

Il generale Harrington soggiunse che la polizia ed i gendarmi turchi di Costantinopoli avevano cooperato in modo soddisfacente con gli Alleati durante gli ultimi mesi e sperava che perciò fosse possibile continuare sulla stessa base. Il generale Charpy parlò poi nello stesso senso, dichiarandosi in completo accordo col generale inglese, ed il generale italiano Mombelli proferiva a sua volta brevi parole, approvando, in nome del suo Governo, le dichiarazioni precedenti.

Refet pascià, nella sua risposta, dichiarò che desiderava di agire di concerto con gli Alleati, ma che non poteva accettare di essere sottoposto ad una autorità qualsiasi. Si lagnò poi che il comandante britannico della riva asiatica del Bosforo, avesse pubblicato un proclama vietante le dimostrazioni, ed espresse la speranza che quel comandante sarebbe stato redarguito. Il generale Harrington rispose che quel proclama aveva avuto la sua completa approvazione ed era destinato a far cessare delle manifestazioni che diventavano minacciose, anche per la riva europea del Bosforo. Refet fece notare che le dimostrazioni sono ora terminate, e soggiunse che gli occorreva chiedere istruzioni

Disordini xenofobi

Le manifestazioni nei sobborghi hanno preso una forma abbastanza seria nella giornata di ieri. Delle finestre di case cristiane sono state infrante e due soldati britannici feriti a pugnalate. Furono arrestati due agenti della polizia turca. Altri due soldati inglesi sono stati ugualmente feriti a Galata da manifestanti, i quali hanno pronunziato parole ostili contro gli Alleati. L'impressione generale è che i kemalisti si sforzino di rendere la posizione degli Alleati insostenibile a Costantinopoli, costringendoli ad evacuare la città prima della conferenza della pace. L'atteggiamento deciso dei generali e dei commissari alleati dovrebbe finalmente avere ragione di questi tentativi. Le autorità alleate si sforzano di ottenere il rilascio in libertà di Alì Kemal. Refet ha dichiarato che non aveva conoscenza del suo arresto.

Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* dice che la situazione diventa minacciosa nella regione di Cianak. Benchè le truppe turche rimangano dietro le linee della gendarmeria turca, esse avanzano vicinissime ai cavalli di frisia britannici, impedendo alle pattuglie britanniche di avanzare al di là del limite di tre miglia. Inoltre, telegrammi giunti all'ultima ora annunziano che altri quattro soldati britannici sono stati feriti lunedì scorso da manifestanti.

I kemalisti pretendono che qualsiasi nave da guerra estera, prima di entrare in un porto turco, debba dichiarare lo scopo della sua visita, di enumerare l'armamento, la portata e le forze dell'equipaggio. Nessuna nave da guerra potrà entrare nei porti turchi dopo il tramonto del sole ed uscirne durante la notte. Secondo un'altra disposizione, nessuna nazione potrà inviare più di una nave in un dato porto. Altra disposizione data a Costantinopoli è quella relativa alla chiusura del tribunale misto, il che vuol dire soppressione del regime delle capitolazioni.

Carabinieri italiani feriti

Secondo altri telegrammi, Refet pascià si è assicurato il comando delle cinquemila guardie del Sultano. I nazionalisti posseggono così a Costantinopoli un esercito importante di soldati pronti all'azione. Altri telegrammi annunciano che le autorità kemaliste si sono recate alle poste italiane di Galata, ed hanno voluto perquisire i pacchi postali, per trovare un pretesto alla chiusura delle poste straniere. I soldati italiani li hanno messi più tardi alla porta.

Inoltre, durante una manifestazione turca a Stambul, furono insultate tutte le persone che non portavano il fez. Due carabinieri italiani sono stati aggrediti da poliziotti turchi e feriti.

Tutto ciò produce profonda impressione a Londra, dove si sperava di avere chiuso la vertenza orientale con l'accordo firmato a Mudania. Tutta la stampa inglese commenta sfavorevolmente le notizie orientali. Il *Manchester Guardian*, si domanda se l'azione dei kemalisti sia semplicemente un «bluff» esercitato allo scopo di soddisfare le richieste degli estremisti. Un altro giornale, coglie l'occasione per ammonire i suoi confratelli per l'eccessiva turcofilia di un mese fa, e il *Daily Chronicle*, organo di Lloyd George per provare che la politica seguita da questi e mirante ad imporre il rispetto ai turchi, era tutt'altro che sbagliata.

Il Sultano rifiuta di abdicare, ed ha chiesto al comando inglese una scorta militare di protezione al suo palazzo ed alla sua persona. Questa richiesta è stata immediatamente soddisfatta, con l'invio a palazzo di un battaglione di soldati britannici, che hanno assunto il servizio d'ordine e di custodia. Dapprima i kemalisti hanno pensato di protestare contro questo procedimento, ma più tardi hanno mutato pensiero ed ora mostrano di non preoccuparsene.

La risposta italiana per il Dodecaneso trasmessa a Londra

ROMA, 7, sera

La Consulta ha inviato a Londra la risposta alla nota inglese relativa al Dodecaneso. La risposta riafferma e spiega il punto di vista italiano, dimostrando la piena legittimità dell'atto compiuto dal passato Governo, con la denuncia dell'accordo Bonin-Longares-Venizelos.

La fuga del Sultano

PARIGI, 7, sera

Una notizia giunta all'ultima ora al Petit Parisien, dice che il Sultano Mehmed, si è rifugiato su di una nave da guerra inglese.

Gli Alti Commissari di Francia, Inghilterra e Italia a Costantinopoli, hanno chiesto ai rispettivi Governi l'autorizzazione di ordinare immediatamente lo stato d'assedio a Costantinopoli, se questa misura fosse necessaria. Tra Parigi, Londra e Roma hanno luogo attualmente conversazioni su questo argomento.

Rinuncia francese alla Siria?

LONDRA, 7, sera

Il *Times* riceve dal Cairo un telegramma, nel quale è detto che malgrado le smentite che si oppongono alla notizia dai circoli ufficiali, il corrispondente crede di poter assicurare, che la Francia procederà quanto prima a ritirare le sue truppe dalla Siria, per contentarsi di mantenere l'occupazione del Libano e del porto di Beyrut. Le truppe francesi sono ora state ridotte in Siria in modo tale, da non poter esse mantenere con sicurezza l'occupazione del paese. Nei circoli ufficiali si afferma che i turchi saranno nuovamente ad Aleppo ed a Damasco prima che siano trascorsi sei mesi.

Ipotesi francesi sull'atteggiamento italiano

PARIGI, 7, sera

L'unanime risposta degli Alleati al Governo nazionalista di Angora, non ha calmato i timori segnalati ieri. Si ritiene che la resistenza degli Alti Commissari dell'Intesa a Costantinopoli, costituisca una politica negativa. Sorge anche oggi una certa perplessità su quello che potrà essere l'atteggiamento del nuovo Governo italiano di fronte alla questione del prossimo Oriente. Soltanto qualora si conoscano a fondo i propositi dei Governi alleati, si potrà venire subito ai negoziati per i preliminari di pace.

Il *Temps* si fa interprete di questo dubbio, e constata che l'Italia finora si è mostrata molto riservata nei riguardi dell'Oriente. Nessuno comprenderà meglio i sentimenti dell'Italia, del signor Barrère, il grande diplomatico che sarà il capo della delegazione francese a Losanna. «Ma — si domanda il giornale — il Governo di Mussolini sarà disposto ad adottare altri metodi? Egli, che ha fiducia nell'Esercito, farà forse uno sforzo militare contro la Turchia. Noi non auguriamo niente di simile». Il signor Bompard, il quale accompagnerà il signor Barrère a Losanna, conosce a fondo l'importanza di questo compito, e le sue difficoltà. Egli è stato ambasciatore a Costantinopoli sotto il regime unionista fino alla guerra del 1914.

Ora si conoscono certi incidenti avvenuti a Brussa, a proposito delle scuole francesi. Si apprende infatti che la colonia francese di Brussa, che possiede numerose fabbriche di seta, è inquieta e chiede di essere protetta. Il *Temps* conclude domandando con quali mezzi conta il Governo francese di venire in aiuto dei suoi connazionali, e sconsiglia a questi di andarsene. Infine, dice di sperare che il Governo britannico definisca anche la sua politica. Il pubblico francese amante di risultati positivi, sarebbe felice di trovarsi d'accordo con l'Inghilterra, e siccome le elezioni sono prossime, il Gabinetto di Bonar Law avrebbe un gran vantaggio di far sanzionare il suo programma dal paese.

I preparativi per la Conferenza

GINEVRA, 7, sera

L'Hotel Du Chateau, a Ouchy, è stato scelto come sede per la Conferenza d'Oriente. E' un palazzo storico, costruito da vescovi di Bressanone, e servì a difesa del porto. Fu volta a volta sede di archivi, prigioni di Stato, e non è più che un posto di dogana, che aveva in custodia i magazzini del sale. Ora, trasformato in albergo, è proprietà di un privato, pur conservando la torre restaurata. Le delegazioni per la massima parte alloggeranno negli altri grandi alberghi della spiaggia.

Le offerte tedesche ritenute insufficienti dalla Commissione delle riparazioni

BERLINO, 7, sera

Dalla Commissione delle riparazioni, durante la notte scorsa è stato discusso il piano dimesso dal Governo tedesco alla Commissione stessa, in seguito alle insistenze dei delegati inglese e belga. La Commissione decise di rispondere, dichiarando la risposta tedesca insufficente, chiedendo un nuovo progetto più dettagliato e più preciso, e ricordando anche le promesse fatte dal ministro delle Finanze Hermes nel luglio di quest'anno a Parigi, circa il risanamento del bilancio tedesco. La Commissione domanda che queste promesse sieno mantenute.

Il Gabinetto tedesco convocherà subito i periti per esaminare la nuova situazione, decidendo a sua volta di redigere un nuovo progetto, che sarà probabilmente consegnato alla Commissione delle riparazioni entro la giornata di domani. La situazione è seria. Tuttavia, in alcuni circoli regna grande speranza che il fallimento della conferenza possa essere evitato.

Intorno alle nuove proposte che il Governo tedesco presenterà domani, nonostante il segreto che generalmente si mantiene, sembra che il nocciolo del nuovo piano tedesco sarà ancora una volta la questione del prestito estero, o meglio delle garanzie che la Germania tenderebbe ad offrire al «trust» finanziario internazionale, che si assumesse il presito desiderato. Se tali garanzie incontreranno l'approvazione della Commissione delle riparazioni, il progetto tedesco verrebbe rinviato alla commissione finanziaria di Bruxelles.

I commenti dei giornali sono intonati a pessimismo. Il *Berliner Tageblatt* scrive, che il Governo si vede nell'impossibilità di ottenere con le proprie forze il pareggio del bilancio. L'aiuto dell'estero è perciò indispensabile. La *Vossische Zeitung* dice di non potersi negare che l'impressione prodotta dalle proposte tedesche sulla Commissione delle riparazioni, è stata cattiva. Intanto, la voce di un possibile naufragio delle trattative, ha determinato un nuovo rialzo di tutte le divise estere. Il dollaro è salito oggi a 9000 marchi, per chiudere a 8527.

"La Giustizia„ sospende le pubblicazioni

MILANO, 7, sera

Da domattina mercoledì, il giornale *La Giustizia*, organo ufficiale del partito socialista unitario italiano, sospenderà le sue pubblicazioni.

Definitivo ritiro di Sforza
Garroni alla Conferenza di Losanna

ROMA, 7, sera

Il caso Sforza continua a formare oggetto di discussioni e di commenti negli ambienti politici. Si ritiene quasi unanimemente che, malgrado il rigoroso riserbo del Presidente del Consiglio e dei suoi collaboratori, il caso Sforza sia stato risolto nel colloquio di ieri, colloquio unico e definitivo.

La situazione apparirebbe oggi la seguente: Le ragioni del riserbo sembra derivino dal fatto che il Presidente vuole comunicare al Consiglio dei ministri di domani, data la importanza del caso, i provvedimenti decisivi nei riguardi dell'ambasciatore a Parigi. Nelle sfere diplomatiche — secondo il *Giornale d'Italia* — si dà quasi come certo: 1) il ritiro del conte Sforza dall'Ambasciata di Parigi; 2) l'invio di un altro diplomatico alla Conferenza orientale di Losanna, mentre lo Sforza era il preconizzato; 3) un provvedimento disciplinare a suo carico per inosservanza degli ordini ed il gesto compiuto.

Il movimento diplomatico iniziato con la nomina del barone Romano Avezzana ad ambasciatore a Washington, dovrà quindi continuare per la sostituzione del conte Sforza a Parigi. Pare che a succedergli all'Ambasciata di Parigi sarà chiamato l'ex ministro degli esteri marchese Della Torretta. Si assicura che il sen. Frassati, ambasciatore a Berlino, conserverà il suo posto.

Quanto alla nomina dei delegati italiani alla Conferenza di Losanna, negli ambienti diplomatici si afferma che nulla è stato finora deciso. E' probabile che l'importante e delicato incarico venga affidato dal capo del Governo all'ambasciatore a Costantinopoli, marchese Garroni. Tuttavia occorre rilevare che la situazione determinatasi nella capitale turca, non rende facile in questo momento l'allontanamento del nostro rappresentante. L'altra parte alcuni ritengono non improbabile la partecipazione dell'on. Mussolini alla conferenza, tanto più che, secondo l'accordo intervenuto tra le Potenze della Intesa, ciascun paese sarà rappresentato alla Conferenza da due delegati.

Il commiato di Michele Bianchi
e il saluto del nuovo segretario dei Fasci

ROMA, 7, sera

Michele Bianchi, nominato segretario generale del Ministero degli Interni, ha inviato al partito nazionale fascista il seguente messaggio:

«Chiamato dalla fiducia di Benito Mussolini a reggere la carica di segretario generale del Ministero dell'Interno, prendo temporaneo congedo dalla segreteria del partito, plaudendo all'opera dei nostri organismi politici, militari e sindacali, che, nella vittoria del fascismo, concretano la prima grande prova della fiera virtù, della sicura capacità e dell'intrepido coraggio dei capi e dei gregari. Affido contemporaneamente i poteri e le attribuzioni di segretario generale del partito all'avv. Sansanelli, per cordiale designazione della direzione, che volle con illuminato accorgimento conservare ai suoi vicesegretari generali, Terruzzi, Starace e Bastianini, la necessaria continuità delle rispettive attribuzioni, per le quali individualmente precisarono organicità caratteristiche, a cui l'interesse del partito non permise di rinunciare. Rivolgo il saluto augurale ai miei collaboratori prossimi e lontani, illustri ed umili, artefici tutti con pari virtù di dedizione e di fede del nuovissimo rito che, portando a coincidere la data del trionfo fascista con quella di Vittorio Veneto, cancellò nella stessa materialità del tempo che passa, l'intervallo angoscioso delle immeritate mortificazioni.

Io rimango nelle file, e a tutti dico la promessa di arrivederci. Sono sicuro che, ripresa già la inesorabile marcia del fascismo, compiuta appena la prima tappa nell'Urbe, continueremo tutti nella esperimentata concordia di animi e di intenti, a perfezionare il trionfo della nostra causa, per la salute della nostra Patria». - Firmato: Michele Bianchi.

L'avv. Nicola Sansanelli, nuovo segretario generale del partito fascista, ha inviato al partito il seguente saluto:

«Michele Bianchi, che per virtù singolari di robusto intelletto e di compiuta preparazione, ebbe ventura di legare auguratamente il suo nome ai grandi fatti, con cui il fascismo preparò e concluse il primo ciclo di cospirazione ardita e di insurrezione eroica, mi affida oggi, per designazione generosa dei miei amici della direzione, i poteri e le attribuzioni di segretario generale del nostro partito. In questa giornata, in cui nessuna ebbrezza ci è consentita per il sacrificio della generazione di Vittorio Veneto, non ho pensato di potervi disubbidire, perchè se l'amore ci conduce ad identificare il bene della Patria con la durevole fortuna della nostra fiera dedizione, la misura del nostro merito vero sarà quella stessa della nostra obbedienza.

I nostri avversari, per le disgraziate deficienze che non permisero loro d'intendere il fascismo che li travolse, non compresero ancora il peso e l'ampiezza desolata della loro sconfitta irreparabile: affrettino i fascisti di aver chiaro il concetto della nostra vittoria, che non sarà mutilata, e ne traggano in dono il senso delle chiare responsabilità, compendiate nella legge della nostra nuova fatica: rifare con caparbietà audace e leoninamente difendere noi stessi. Quando dalla rinnovata coscienza degli italiani lo Stato, a cui il fascismo lealmente va restituendo magnificenze di sovranità moderatrice ed arbitra, trarrà definitivamente le garanzie inviolabili della sua legittima essenza, superiore ai partiti, ma partecipe vitalmente delle loro vicende, perchè non ne diventi prigioniero nelle grigie giornate che tornano nella vita dei popoli, in cui la rissa dilaga sulla disfatta degli spiriti, travolgendo insanamente i limiti sacri della libertà, noi protesi ad affrettare l'evento saluteremo dal nostro posto, nobilmente conteso, l'inizio della marcia sicura della nostra gente, concorde sulle ritrovate vie della sua grandezza. Restano intatti ed in punto i nostri organismi e i nostri ordinamenti; in cima alla nostra sicurezza: Benito Mussolini. Il mio primo saluto memore e riconoscente vada al mio bel fascio di Napoli, dove purezza di cuori e santità di battaglie, confortarono sempre la mia poca virtù ad essere pari alla necessità incalzante. Agli amici della direzione e della segreteria generale, al gruppo parlamentare, al comando supremo, alla federazione generale delle corporazioni, a tutti i fascisti, alle milizie ed alle corporazioni sindacali, rivolgo egualmente il saluto del nuovo inizio di lavoro e di passione, in cui la religione di coloro che compiutamente ed infinitamente donarono, ci affida l'onore e l'onere di rendere l'opera il più possibile perfetta». - Per la segreteria generale del partito, firmato: Nicola Sansanelli.

Il nuovo Ministero e le questioni urgenti da risolvere

Gli argomenti che discuterà l'odierno Consiglio dei ministri

ROMA, 7, sera

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a palazzo Viminale una riunione preparatoria per il Consiglio dei ministri convocato per il pomeriggio di domani. La riunione ministeriale odierna è stata presieduta dall'on. Mussolini: Ad essa hanno partecipato i ministri del Tesoro on. Tangorra, il ministro delle Finanze on. De Stefani, il ministro dell'Industria e Commercio sen. Teofilo Rossi, il ministro delle Poste on. Colonna Di Cesarò, il ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza, il sottosegretariato di Stato al Tesoro on. Rocco ed il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo.

Sospensione della nominatività

I membri del Gabinetto hanno preso in esame i vari provvedimenti da adottarsi per realizzare le maggiori economie e per far diminuire il deficit del bilancio dello Stato. La riunione odierna ha un valore puramente consultivo. Le proposte formulate saranno sottoposte domani all'esame ed all'approvazione del Consiglio dei ministri, che non mancherà di approvarle, in quanto esse rappresentano le decisioni, adottate dai ministri più direttamente interessati alla soluzione delle questioni di carattere economico e finanziario.

E' stata tra l'altro proposta l'abrogazione della legge 24 settembre 1920, n. 1297 e dell'articolo 2 del decreto legge 22 aprile 1920, n. 446, sulla nominatività dei titoli. A questo proposito è opportuno rilevare che il Governo dopo le decisioni adottate in linea di massima dal Consiglio dei ministri, ha creduto opportuno di ritornare sull'argomento, per meglio precisare il suo punto di vista e per eliminare le errate interpretazioni che la laconica dizione contenuta nel comunicato di tale Consiglio a proposito della nominatività dei titoli, ha potuto generare. Con la decisione di oggi viene abrogata anche la nominatività dei titoli bancari. Ne consegue, che tutti i titoli saranno completamente liberi da qualsiasi obbligo di conversione in nominativi.

La tassazione dei dividendi

Intanto, la notizia che il Governo ha rinunciato alla nominatività ed all'imposta sui coupons dei titoli di Stato, ha fatto nascere il desiderio che esso rinunci anche alla tassa del 15 per cento sui dividendi dei titoli privati al portatore. E' bene osservare che questo desiderio non è espressione dei migliori circoli finanziari ed industriali, i quali pensano che vi è pure un bilancio dello Stato, cui bisogna dare qualche risorsa. Per conto nostro possiamo aggiungere che il Governo non pensa affatto a rinunciare a questa imposta, e le ragioni sono varie, tra cui quella che l'imposta più o meno gravosa sui dividendi dei titoli privati al portatore, è ormai stata adottata da quasi tutte le nazioni, e l'altra, che è bene che anche la proprietà dei titoli industriali sia stimolata ad individuarsi e che quanto più è possibile, essa non sfugga a tutte le imposte personali.

Del resto, anche il mondo finanziario stima che la tassa sui dividendi dei titoli al portatore non intralcia ormai più gli affari, perchè entrata nell'uso. Per di più, essa sprona il risparmiatore che investe i suoi denari in titoli industriali a convertirli al nome, ed a prendere quindi maggiore interesse all'andamento delle società cui partecipa. Quello che il mondo industriale e finanziario vuole, è che la nominatività non sia obbligatoria — nemmeno come voleva l'on. Nitti per i titoli bancari — che le norme per la conversione dei titoli sieno semplici non solo per i titoli privati, ma anche per i titoli di Stato, e per questo spera nella volontà espressa da questo Ministero, di voler semplificare tutto ciò che è d'intralcio nello svolgersi degli affari, dai quali dipende in gran parte il risorgimento economico del Paese.

Burocrazia e telefoni

La riunione odierna si è anche occupata del problema burocratico, in relazione alla eventualità di una riduzione delle spese. Come è noto, il Presidente del Consiglio ha già invitato i vari membri del Gabinetto a formulare entro il 10 corrente le proposte di semplificazione dei servizi. Molti ministri hanno già concretato per proprio conto i provvedimenti in parola, che consistono nella soppressione degli uffici inutili. Così, il ministro della Marina sen. Thaon De Revel, ha deciso in linea di massima di sopprimere non solo il sottosegretariato generale, ma anche l'ufficio amministrativo, i quali sono stati creati dall'on. De Vito. Si assicura a questo proposito che la riduzione degli uffici sarà notevolissima.

Inoltre, al fine di diminuire l'onere finanziario per lo Stato, il Governo ha deciso in linea di massima di diminuire di 15.000 uomini il corpo della regia guardia e di 40 mila il corpo dei reali carabinieri.

A proposito della questione della cessione dei telefoni all'industria privata, in questi giorni sono state dette delle cose non sempre esatte. E' vero che da parte degli industriali sono state fatte delle proposte, ma è anche vero che nessuna decisione è stata ancora presa dal Governo. A questo riguardo è opportuno rilevare che il ministro delle Poste on. Di Cesarò, non crede opportuno di procedere per il momento a tale cessione, ritenendo che i telefoni dello Stato, se riordinati con criteri veramente industriali, possono rendere tangibili benefici finanziari al pubblico erario. A questo proposito, si sono già iniziati degli studi, intesi ad applicare ai telefoni apparecchi automatici, in modo da rendere ridotto al minimo l'impiego del personale. Tale applicazione, che ha trovato del resto largo uso nei paesi esteri, potrebbe permettere allo Stato non solo di eliminare l'attuale deficit dell'azienda telefonica, ma anche di farne in qualche modo una fonte redditizia. Possiamo assicurare che le trattative iniziate dai competenti organi ministeriali, mirano appunto a tale scopo.

Lavori straordinari e fitti

L'on. Tangorra, ministro del Tesoro, ha diretto una circolare ai propri colleghi di Gabinetto, rivolgendo ad essi vivissimo invito, affinchè si adoperino perchè vengano osservate scrupolosamente le restrizioni per l'esecuzione di lavori straordinari, e perchè immediatamente sieno fatte cessare tutte le corresponsioni di assegni speciali continuativi, disposte sotto qualsiasi forma, anche come compenso di lavori straordinari, qualunque sia il titolo o il motivo per cui venne fatto luogo finora alle concessioni. Anzi, ha affermato, che ciascuna amministrazione deve uniformarsi al concetto, che il regolare andamento dei servizi deve essere assicurato senza il lavoro straordinario.

L'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza, sta provvedendo alla compilazione di una importante circolare alle autorità competenti, con la quale si tracciano nuove linee alla politica delle case, che l'attuale Gabinetto si propone di attuare immediatamente, per ovviare alla grave crisi e per colmare alcune lacune della vigente legislazione, specialmente notate dopo l'ultimo decreto dell'ex Guardasigilli on. Alessio.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza, appena assunto al suo dicastero, ha voluto rendersi conto dei lavori del porto e dello stato delle opere pubbliche di Zara. L'on. Sardi, sottosegretario dello stesso Ministero, ha avuto un lungo colloquio con il sottosegretario alla Marina on. Ciano per la costruzione di un altro congruo numero di fari sull'altra sponda adriatica, per sempre meglio garantire la navigazione.

La discussione alla Camera

Alla segreteria della Camera cominciano a giungere le iscrizioni dei deputati sulle comunicazioni del Governo. Agli on. Ungaro, d'Alessio, Paolucci, si sono aggiunti gli on. Terzaghi, D'Ayala, Murgia, Petrillo e Cao, alcuni dei quali assenti da Roma hanno telegrafato dai propri collegi alla segreteria, per avere un buon turno. Nonostante la folla degli iscritti si prevede però che la discussione sulle comunicazioni del Governo sarà breve, ed occuperà tre o quattro giorni al massimo.

I socialisti unitari non hanno ancora designato il loro oratore, nè preso alcuna decisione in merito all'azione da svolgere alla Camera nei confronti della nuova situazione politica. I socialisti intransigenti, si riuniranno venerdì prossimo, per prendere deliberazioni al riguardo. Probabilmente, essi si limiteranno a riaffermare le basi del loro programma, invocando il rispetto della libertà d'organizzazione. Sono attese con una certa curiosità le dichiarazioni che faranno i giolittiani. Si dà per sicura la presenza in Roma per il giorno 16 dell'on. Giolitti. Saranno a Roma anche Orlando, Nitti, Bonomi, Facta. L'on. Mussolini, secondo quanto si affermava stamane da alcuni deputati, sollecitato anche prima della sua partenza dall'on. De Nicola, prenderebbe al più presto disposizioni atte a consentire ai deputati socialisti, costretti finora a rimanere a Roma, il ritorno nei rispettivi collegi.

Per festeggiare la nomina a ministro di Stato del prefetto di Milano, senatore Lusignoli, questa sera, al Campari, i senatori e deputati lombardi gli hanno offerto un banchetto.

La riforma della scuola
nei propositi del ministro Gentile

ROMA, 7, sera

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile, in un'intervista con la *Tribuna*, ha esposto brevemente quali sono i suoi intendimenti per risolvere il problema della scuola.

Per quanto riguarda la scuola primaria, che è indubbiamente quella che ha maggiormente bisogno di essere riformata e diffusa, il ministro conta di svecchiare l'ambiente, sia per far posto ai giovani, dai quali la scuola deve essere vivificata e rinnovata, sia per venire incontro alla grave disoccupazione della classe magistrale. Il ministro ricordò l'ardito programma per l'istituzione di nuove scuole tracciato dall'on. Croce. Se ne sarebbero dovute istituire 10 mila in cinque anni, e cioè duemila per anno. Il primo anno, infatti, l'on. Croce mantenne la sua promessa. Nell'anno successivo se ne poterono creare soltanto mille. Ora la Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge che permetterà che si creino altre tremila scuole, ma questo progetto non è ancora approvato dal Senato. Il ministro si adopererà pertanto affinchè l'approvazione del Senato avvenga al più presto.

Con questo però il Governo non avrà risolto il suo compito per l'istruzione primaria, poichè egli vuole estenderla quanto più è possibile, e fare sì che nessun fanciullo sfugga d'ora innanzi all'obbligo dell'istruzione. I ginnasi magistrali saranno aboliti, perchè hanno dato cattive prove; ne escono maestri meno preparati ancora che dalle scuole normali. Gli istituti di magistero invece saranno aperti anche ai maschi, sicchè tutti i migliori maestri dotati di spiccate attitudini allo studio e meritevoli di una carriera più alta, avranno aperta la via innanzi a sè.

Per quanto si riferisce alla istruzione media, che è andata grandemente decadendo, anche per le continue divergenze di vedute tra gli studiosi incaricati della soluzione del problema, il ministro ha affermato che la scuola media, è quella che deve dare un'impronta eminentemente nazionale all'educazione e all'istruzione, e però richiede cure grandi e sollecite.

Interrogato sul progetto di legge sugli esami il ministro ha dichiarato che nessuna riforma delle scuole medie sarà da lui fatta per favorire le scuole private, e comunque, in modo che possa tornare a detrimento della scuola di Stato. Sospesa l'applicazione del decreto Bacelli che permetteva di attribuire effetti legali agli esami sostenuti nelle scuole private, pensa il ministro che occorre esaminare nuovamente tutti i problemi della scuola media, e esaminarli con spirito nuovo ed aperto.

Quanto all'Università, il ministro ha osservato come essa sia da lunghi anni ammalata nell'ordinamento e nello spirito: scuola professionale da una parte, scuola scientifica dall'altra, essa non sa essere decisamente nè l'una cosa, nè l'altra, e nel tentativo di mantenersi in equilibrio fra le due contrastanti finalità, vive stentata e povera di risultati. Le leggi e i regolamenti l'hanno inaridita nello spirito. Bisogna battere una nuova strada.

Il saluto di Mussolini alla Sardegna

ROMA, 7, sera

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha ricevuto oggi l'avv. Luigi Pilo, di Sassari, che gli ha portato il saluto della Sardegna. L'on. Mussolini ha inviato alla popolazione sarda il seguente messaggio:

«7 novembre 1922. Vi ripeto come capo del Governo, quello che già vi dissi come capo del fascismo: amo la Sardegna che tutto ha dato senza nulla chiedere. Oggi aggiungo con piena coscienza e ferma fede, che l'avvento del fascismo al potere condurrà a soluzione i molti problemi che travagliano la vostra isola. Viva la Sardegna! Firmato: Mussolini».

Un messaggio all'Austria

VIENNA, 7, sera

Al Consiglio nazionale, durante la prima lettura del progetto di legge relativo alla convenzione di Ginevra, il Cancelliere Seipel ha dichiarato di aver ricevuto a mezzo della legazione italiana, una comunicazione da parte del Presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini. In essa, l'on. Mussolini esprime la sua ferma volontà di rispettare l'indipendenza, l'integrità e la sovranità dell'Austria, e di farla rispettare. D'altra parte l'on. Mussolini spera che le buone relazioni tra l'Italia e l'Austria siano mantenute, e fonda tale speranza sui risultati del colloquio di Verona tra l'on. Schanzer e il Cancelliere Seipel, col quale si ottennero soddisfacenti chiarimenti.»

L'on. Mussolini conclude la sua comunicazione, assicurando che l'Italia, in accordo coi propri interessi, presterà la sua cooperazione per soccorrere l'Austria.

Dichiarazioni di Diaz
Fiducia nell'avvenire d'Italia

ROMA, 7, sera

Il duca della Vittoria, generale Diaz, intervistato, ha spiegato le ragioni per le quali ha dato subito il suo appoggio al Governo di Benito Mussolini. «Ho avuto la sensazione dell'ora — ha detto il generale Diaz — perchè ho sentito che ciò rispondeva a dovere patriottico, perchè ero profondamente convinto di offrire i miei servigi di gregario o di condottiero a un Governo nazionale, per la salvezza d'Italia nell'ora più delicata della sua crisi interna. Oltre il dovere da compiere, io sentivo intimamente che dovevo cooperare con tutte le mie forze. Questo mio stato d'animo ha ricevuto una solenne conferma dalle adesioni più calorose che ho ricevute, dalle manifestazioni più sincere che mi sono state rivolte dopo l'accettazione, e mi ha toccato il cuore la parola delle valorose madri dei caduti e degli eroici mutilati. Ho pure avuto la prova che verso il nuovo Governo i cuori ripongono la fiducia più sconfinata.

— Come aveva giudicato, Eccellenza, l'ultimo periodo di vita italiana, culminante nella lotta dei partiti?

— Ho voluto rimanere assolutamente fuori delle lotte politiche e lontano dalla politica — rispose Armando Diaz. — Il mio pensiero è al di sopra dei conflitti: è l'Italia. Questo è il mio convincimento, è il motto di tutta la mia esistenza di cittadino e di soldato. L'ho detto nei momenti più oscuri, lo ripeto oggi. Gli italiani non possono perire: nel sangue della razza vi è la forza latente che si perpetua in una meravigliosa giovinezza di ingegno e di valore; questa forza latente ha saputo esplodere durante il periodo burrascoso della guerra; è da essa che scaturisce ora questo rifiorire improvviso di civile primavera. Tutte le evoluzioni e le rivoluzioni spirituali e materiali si sono potute svolgere in questo Paese, adatto a tutti gli esperimenti, e sicuro di tutte le libertà, per virtù del popolo italiano, che sono immortali. La carica di ministro non avrei mai potuto assumerla, ma non ho discusso affatto a parteciparo a questo Governo. Ho capito che non dovevo esitare e non ho esitato.

Il generale Diaz ha quindi esaltato lo spirito dell'Esercito, che è vibrante di italianità, ed ha rilevato, elogiandolo, l'altissimo sentimento che anima ovunque gli italiani all'estero. Ciò egli ha potuto constatare nel suo recente viaggio, e costituisce indubbiamente una prova della saldezza nazionale che porterà l'Italia ad alti destini.

Diaz, parlando della sua opera di uomo di Governo ha dichiarato che lavora febbrilmente per dar corso a un complesso di provvedimenti necessari per la sitemazione dell'Esercito. Ma di ciò non posso intrattenermi — ha detto il generale — perchè formeranno oggetto di una parte delle comunicazioni di Governo. Io ho il dovere del massimo riserbo. Infine, il duca della Vittoria, aderendo all'invito del giornalista che lo intervistava, ha rivolto una parola agli italiani con un suo autografo. Egli ha così scritto: «Nella elevazione degli animi e nel fermo proposito di votare tutte le nostre energie al bene e al progresso della Patria, sta il più sacro dei nostri doveri, e non dubito nella incondizionata, fervida cooperazione di tutti gli italiani. In ciò sta la mia fede».

I desiderata della classe forense
esposti al ministro Oviglio

ROMA, 7, sera

Il ministro della Giustizia on. Oviglio, ha ricevuto, in rappresentanza della federazione nazionale forense, del Sindacato forense romano e dell'organo della classe, gli avvocati Amedeo Sandrini, Renzo Padoa e Saverio Pugliese, i quali hanno presentato all'illustre collega l'omaggio ed il compiacimento della classe, con l'augurio che l'opera sua possa risolvere i più gravi problemi che agitano la vita giudiziaria e forense. Il ministro ha dichiarato di gradire molto il saluto e l'omaggio dei colleghi, ai quali egli confermava la propria affettuosa solidarietà, convinto dell'efficace collaborazione delle curie alla funzione della giustizia. La commissione ha quindi esposto al ministro i voti delle curie, e precipuamente la concentrazione e l'unificazione delle preture nelle sedi di preture multiple, l'abolizione delle giurisdizioni speciali, massime del commissariato degli alloggi, la riforma della legge professionale con la limitazione degli albi e la istituzione della cassa pensioni.

L'on. Oviglio, interessandosi vivamente agli argomenti svolti, sui quali ha espresso a volta a volta il profondo suo pensiero di giurista e di professionista, dichiarava che avrebbe dedicato ogni miglior cura allo studio delle questioni trattate, delle quali aveva sicura conoscenza. La conversazione si è protratta per oltre un'ora, e mentre la commissione ringraziava dell'affettuosa accoglienza ricevuta, il ministro dichiarava essere suo vivo desiderio di mantenere i contatti più cordiali con la classe.

56 milioni di utile netto dal monopolio delle assicurazioni

ROMA, 7, sera

Si conoscono i risultati del bilancio tecnico dell'Istituto nazionale delle assicurazione al 31 dicembre 1921. I dati relativi illustrati da una importante relazione del direttore generale e da numerosi allegati contabili e tecnici, saranno resi tra breve di pubblica ragione. L'esercizio del 1921 ha segnato per questa azienda un periodo di prosperità: i capitali assicurati hanno raggiunto alla fine dell'anno la cifra di oltre 5 miliardi e mezzo e le attività a copertura e le assicurazioni in corso, la somma di lire 640 milioni circa.

L'utile netto per l'esercizio ha superato i 24 milioni di lire, somma che, aggiunta a quella di oltre 31 milioni rappresentante il cumulo dei profitti fino al 1920, porta l'utile totale ricavato finora dalla gestione a circa 56 milioni di lire. Ai risultati del 1921 hanno contribuito non solo lo sviluppo ormai raggiunto dalle operazioni e la relativa modicità delle spese, contenute strettamente nei limiti delle corrispondenti disponibilità, ma anche l'elevato reddito delle attività patrimoniali e l'andamento particolarmente favorevole della mortalità degli assicurati.

La sostituzione di Giulietti
chiesta dalla Corporazione fascista del mare

ROMA, 7, sera

Stanno per essere riprese le trattative per la realizzazione dell'accordo tra la Corporazione della gente di mare, organismo fascista diretto da Alberto Isola, e la Federazione dei lavoratori del mare, organismo che fa capo all'on. Giulietti.

Le condizioni poste dai fascisti sarebbero le seguenti: 1) che la Federazione dei lavoratori del mare prende il nome di Corporazione della gente di mare; 2) che tale organismo sostituisca gli attuali dirigenti, mettendo al posto di quelli della Federazione dei lavoratori del mare, quelli della Corporazione della gente di mare, e precisamente dando il posto di segretario generale, anzichè all'on. Giulietti, ad Alberto Isola; 3) che la ex Federazione dei lavoratori del mare renda i conti della gestione.

Mario Lubicich, di anni 30, dalla Venezia Giulia, appartenente alla malavita, è stato assassinato questa notte a Fiume, a colpi di rivoltella, in un'osteria, per un diverbio con i suoi compagni, che furono tutti arrestati.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra inchiesta sulla circoscrizione provinciale

Le due soluzioni possibili

La profonda mutazione nazionale avvenuta nella direzione della cosa pubblica, non scema l'interesse della nostra inchiesta, volta a chiarire la necessità di adottare rapidamente una circoscrizione amministrativa delle nuove province con criteri rispondenti alle esigenze speciali delle terre di confine, di nuovo acquisto per la Patria. Per cui, dopo il comm. Tamaro, ci siamo indirizzati al comm. Spartaco Muratti, pregandolo di comunicarci le idee prevalenti nel partito democratico, del quale è uno dei rappresentanti più eminenti.

Egli anzitutto ci tiene a dichiarare che è semplicemente un gregario del partito democratico, onde il suo pensiero, per quanto nelle linee principali, sia sicuramente condiviso dagli uomini migliori della sua tendenza, non è l'emanazione del partito, presso cui non ha funzioni direttive. Ma noi soggiungiamo che Spartaco Muratti, a parte la visione che dell'interessante problema possa avere il partito al quale egli è ascritto, personalmente rappresenta una delle maggiori competenze per quanto riguarda le condizioni etnografiche, linguistiche e storiche della Venezia Giulia, nonchè delle esigenze amministrative in rapporto agli interessi nazionali. Ed ecco quanto il nostro assai cortese interlocutore ci dice.

La grande provincia

— Dalla redenzione in poi, cercai di riallacciare quei rapporti spirituali, nazionali e economici, che del resto sono sempre esistiti, tra il Friuli e Trieste e, a Udine, appunto, ho sentito enunciare, da parte di alcuni egregi amici friulani, il postulato massimo della provincia unica dalla Livenza al Quarnaro. In via subordinata, la ripartizione del territorio compreso in tali limiti in due province: l'una composta di tutto il Friuli geografico; l'altra riunente Trieste, l'Istria e il Carso.

Confesso che la prima soluzione, a prima vista, mi sembrò paradossale; ma in un secondo tempo, esaminandola sotto molti aspetti, riscontrai in essa la soluzione di molti problemi, i quali fan capo tutti a quello che costituisce la meta cui ciascuno di noi deve tendere, val quanto dire l'assimilazione completa della Venezia Giulia col resto d'Italia, l'equilibrio tra gli interessi economici — particolarmente agricoli, industriali e ferroviari — delle diverse parti che compongono il territorio in questione. I quali interessi non sono affatto discordanti ma concorrenti, talchè s'integrano l'un l'altro.

Noi dobbiamo soprattutto abolire, nella sostanza e nella forma, tutto quanto ricordi la dominazione absburgica. Noi dobbiamo far sì che gli egoismi locali, che traggono ragione da piccoli interessi sovente personali, non si contrappongano gli uni agli altri a detrimento di quella concordia che è indispensabile alla rinascita di questi paesi con l'Italia e per l'Italia. Gradisca non deve veder più nella vicina Gorizia un'antagonista egemonica, nè Gorizia deve temere di essere sopraffatta da Udine. Pola, Rovigno e Parenzo, non devono contendersi il nome di piccola capitale dell'Istria, ma tutte le parti della regione, dalla Livenza al Quarnaro, debbono costituire un'unità la quale non può esser nè l'antico Stato aquileiese, nè la luogotenenza del Litorale, d'infausta memoria.

La funzione di Trieste nella grande provincia

Trieste, la quale dall'essere capoluogo della nuova provincia, più che vantaggio, subirebbe il danno dell'accentuato urbanesimo, costituirebbe il centro naturale, il porto commerciale, l'elemento unificatore, come Monfalcone ne sarebbe il porto industriale. In questo centro le competizioni locali si attutirebbero, facilitando così il processo di assimilazione unitaria, che è nei voti di tutti gli italiani.

Si è obiettato che in tal modo si verrebbe a formare quella entità amministrativa regionale, che per varie ragioni è giudicata non conforme all'idea unitaria italiana. A mio modesto avviso però, con l'aggregazione della regione Giulia al Friuli udinese, si eviterebbe precisamente tale pericolo. Invero non si avrebbe una provincia-regione, ma una provincia allargata la quale, se pur molto vasta, non sarebbe un'eccezione nei confronti di altre e più popolose province del Regno.

Questo per quanto riguarda la soluzione della provincia unica, soluzione la quale — come già dissi — mi fu prospettata tempo fa da alcuni amici udinesi. Mi affretto a soggiungere che, da informazioni avute in questi ultimi giorni, sembra che non tutti i friulani occidentali entrerebbero in quest'ordine di idee.

Le due province

Conviene quindi pensare alla soluzione subordinata e cioè alla possibilità di raggruppare i territori di qua e di là dell'Isonzo in due province, soluzione che, a quanto pare, riscuoterebbe il consenso e l'approvazione di parecchi partiti politici nazionali delle vecchie e nuove province.

Accennerò di passata, perchè più volte e da molti trattata diffusamente, alla necessità, per gran parte del Friuli orientale — agricolo per eccellenza — di fare capo a Udine, naturale centro agricolo e delle industrie affini. Qualunque fosse l'artificiosa distrettuazione definitiva, le basse friulane procederebbero sempre più nell'orientamento verso l'antica capitale del Friuli, manifestatosi fin dai primi giorni della nostra redenzione.

Accennerò di volo alla necessità ineluttabile, nazionale, politica e militare, che le masse allogene rimaste dentro i nostri confini, sieno tutte gravitare su d'una vasta compagine d'italiani, in modo che il peso di esse venga ugualmente ripartito e quindi non faccia traboccare la bilancia ai danni di questo o di quello, sia pur fervidissimo gruppo d'italiani che, rimanendo isolato, potrebbe essere soverchiato. Io intendo perfettamente l'animo dei goriziani, che tennero alto il vessillo dell'italianità prima, durante e dopo la guerra di redenzione; ma conosco altresì troppo bene la purezza del loro sentimento nazionale, per non dubitare un istante che essi saprebbero all'uopo chinare il capo dinanzi a una necessità superiore per l'intera Nazione.

D'altronde non credo che la sostituzione dell'antica provincia di Gorizia con la sottoprefettura di Gorizia, recherebbe sensibile nocumento alla città, la quale potrebbe essere compensata col trasporto in essa di alcuni uffici, particolarmente militari, come comandi e depositi. Non vedo poi come, mettendo in comune le risorse agricole, industriali, commerciali e minerarie delle odierne due province di Udine e di Gorizia, potrebbe derivarne un danno, anzichè un vantaggio, all'una o all'altra.

La necessità dell'unificazione legislativa

In quanto alla diversità della legislazione vigente tuttora, credo che anche in coloro ai quali, in buona fede fino a poco tempo fa, appariva utile la conservazione delle norme particolarmente amministrative del cessato Governo, debba farsi strada più presto di quanto non si creda, la convinzione della necessità dell'unificazione integrale di tutte le norme di diritto amministrativo pubblico e privato tra le vecchie e le nuove province; unificazione che dovrà essere accompagnata dallo svecchiamento, sveltimento, decentramento dell'amministrazione pubblica come e nella stessa misura che nel resto dell'Italia e che furono proclamati improrogabili e indispensabili dall'apposita commissione dietale che mi onoro di aver presieduto, nonchè dal Consiglio comunale di Trieste il quale, in pubblica seduta, all'unanimità approvò l'ordine del giorno in tal senso da me presentato.

A mio modesto avviso, la sistemazione amministrativa e le relative riforme, debbono essere accompagnate, se non già precedute, da lavori pubblici volti a migliorare le comunicazioni tra le diverse parti della regione, lavori che furono costantemente ostacolati o negati addirittura dal cessato Governo. Monfalcone — che è il sobborgo industriale di Trieste — deve essere posto in diretta comunicazione con Udine, Gorizia e Cervignano. Tutto il Friuli orientale è necessario sia percorso da una rete di elettrovie, per le quali tra pochi anni si avrà energia idroelettrica esuberante. I diversi centri istriani devono essere collegati l'uno all'altro e tutti, con opportuni raccordi, a Trieste. Sopra ogni altra opera, occorre che sia sollecitamente iniziata la grande linea del Predil, Creda, Caporetto, Cividale, Fogliano, Monfalcone, Trieste e collegata con Gorizia e Udine. Come pure, nell'interesse della parte orientale della regione e principalmente della occidentale, converrà sia eseguita l'altra grande linea Gemona, Villa Santina, Cadore, Toblacco, la quale, se pure gioverà a Venezia, servirà ad avvicinare Trieste e Gorizia alla Baviera meridionale e al Tirolo e sarà soprattutto vantaggiosa a Udine e alla Carnia.

Mi sono dilungato in questi accenni sui provvedimenti ferroviari, null'altro che per dimostrare la vastità e importanza degli interessi economici comuni alle diverse zone del Friuli udinese e della Venezia Giulia, interessi che troveranno la naturale sede della loro trattazione in un'unica amministrazione provinciale.

Ciò che mi preme ripetere ancora è questo: che essendo cioè il problema della distrettuazione amministrativa, innanzi tutto e soprattutto nazionale, esso va risolto con criteri aventi lo scopo di eliminare ogni particolarismo e qualsiasi campanilismo locale. Questi criteri — io credo — si identificano nelle due soluzioni prospettate in omaggio al principio romano: «Salus rei pubblicae suprema lex esto».

La legge doganale nelle nuove province

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre 1922, n. 255, pubblica il R. D. 15 settembre 1922, n. 1356, che estende alle nuove provincie la legge ed il regolamento doganale del Regno. Ecco il testo del decreto:

Art. 1. Ai territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778, sono estese, con le varianti di cui agli articoli seguenti:

a) le disposizioni del T. U. delle leggi doganali approvate con R. D. 26 gennaio 1896 n. 20, con le successive modificazioni e aggiunte portate dalle leggi 30 giugno 1908, n. 303; 17 luglio 1910, n. 516; 17 luglio 1910, n. 519; 12 luglio 1912, n. 812; e dal R. D 22 gennaio 1922, n. 200 (art. 8 e 11);

b) le disposizioni del regolamento doganale approvato con R. D. 13 febbraio 1896, numero 65, con le modificazioni ed aggiunte portate dai RR. DD. 24 febbraio 1910, numero 102, e 19 ottobre 1916, n. 1460.

Nei territori di cui al comma precedente non sono compresi i territori dei comuni di Zara e di Lagosta annessi al Regno, per i quali continueranno ad osservarsi le norme legislative e regolamentari attualmente vigenti, fino a quando non entreranno in vigore le disposizioni del decreto-legge 15 marzo 1921, n. 295.

Art. 2. Fino a quando non sarà istituito nelle nuove provincie il servizio della Cassa Depositi e Prestiti il deposito di cui all'art. 11 della legge doganale sarà eseguito secondo le norme attualmente vigenti per i depositi giudiziari.

Art. 3. Alla disposizione dell'art. 116 della legge doganale, fino a quando continueranno a funzionare nelle nuove provincie i giudizi di finanza attualmente esistenti, è sostituita la seguente:

Le multe e le altre pene che la legge stabilisce per i contrabbandi e le contravvenzioni doganali sono applicate dalle autorità competenti secondo le disposizioni del Codice penale di finanza e secondo le norme di procedura tuttora vigenti nelle nuove provincie.

Per la decisione delle contravvenzioni in sede amministrativa saranno osservate le disposizioni estese col presente decreto.

Art. 4. Le importazioni ed esportazioni temporanee, sono regolate dal T. U. 18 dicembre 1913, n. 1453, e dal relativo regolamento approvato con R. D. 6 aprile 1922, n. 547, che col presente vengono estese. In via transitoria il Ministero delle Finanze è autorizzato a mantenere disposizioni attualmente vigenti in materia, nelle nuove provincie.

Art. 5. Fino a quando non sarà istituito nelle nuove provincie il servizio della Cassa Depositi e Prestiti, il deposito cauzionale al quale sono obbligati gli spedizionieri, ai termini dell'art. 35 del regolamento doganale, sarà eseguito presso una intendenza di Finanza del Regno, o presso l'amministrazione centrale della Cassa Depositi e Prestiti.

Coloro che all'entrata in vigore del presente decreto esercitino funzioni analoghe a quelle degli spedizionieri contemplate dagli art. 35 e seguenti del regolamento, secondo le norme del cessato regime, potranno continuare ad esercitarle, ma entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto dovranno chiedere all'autorità provinciale di Finanza l'approvazione per tale continuazione di esercizio. La detta autorità rilascerà una speciale autorizzazione, secondo le norme che saranno impartite dal Ministero delle Finanze.

Art. 6. I diritti liquidati e non pagati dai contribuenti e gli altri previsti dall'art. 93 del regolamento doganale saranno riscossi con la procedura vigente nelle nuove provincie per i risarcimenti doganali. Con la procedura vigente nelle nuove provincie sarà pure provveduto all'alienazione degli oggetti caduti in confisca, di cui all'art. 337 del regolamento doganale.

Art. 7. Le avarie di cui all'art. 100 del regolamento saranno comprovate secondo le norme di diritto commerciale e marittimo vigenti nelle nuove provincie.

Art. 8. Agli art. 102 e 148 del regolamento doganale sono da considerarsi non scritti i riferimenti al Codice per la Marina mercantile fino a quando il Codice stesso non sarà stato esteso alle nuove provincie.

Art. 9. Le controversie di cui all'art. 212 del regolamento doganale saranno regolate dai decreti 9 aprile 1911, n. 330, e 19 aprile 1911, n. 1270, già estesi alle nuove provincie con l'art. 4 del R. D. 7 marzo 1920, n. 366.

Art. 11. Sono mantenute tutte le disposizioni vigenti a favore dei punti franchi delle nuove provincie e quelle riguardanti i depositi doganali fuori dei punti franchi (Magazzini di contamento), il credito doganale pel pagamento dei dazi e accessori, ed il cabotaggio. Le norme esecutive che potranno occorrere saranno stabilite con D. M. Per quanto concerne l'Istituto del credito doganale tali decreti saranno emanati di concerto col ministro del Tesoro.

Art. 12. In applicazione del concetto di mantenimento delle norme vigenti per i punti franchi, l'immissione delle merci nei punti franchi è ritenuta equivalente all'uscita dal territorio nazionale. Le liste di carico compilate dai Magazzini generali di Trieste per le merci assegnate ad altra dogana o in transito sono ritenute equivalenti a quelle previste dal regolamento doganale per le spedizioni con le ferrovie.

Art. 14. Sono abrogate le disposizioni contrarie alle norme estese con l'art. 1 del presente decreto, in quanto non siano mantenute in vigore dai successivi articoli del decreto stesso.

Il presente decreto entra in vigore nel primo giorno del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Una circolare del Prefetto ai dipendenti

Alle autorità e alle rappresentanze di tutti gli enti pubblici della Venezia Giulia il Prefetto comm. Crispo Moncada ha inviato il seguente saluto:

«Assumo oggi le funzioni di Prefetto, e mi è grato anzitutto di rivolgere alle autorità e alle rappresentanze di tutti gli enti pubblici il mio cordiale e deferente saluto.

Da circa tre anni collaboratore di S. E. Mosconi nel governo della Venezia Giulia, ben conosco i numerosi e vitali problemi che interessano questa nobilissima regione e ad essi continuerò a dedicare tutta l'opera mia, assidua, instancabile. E' mio fermo proposito di agevolare il nuovo e più deciso indirizzo verso la unificazione legislativa, ed ogni mia cura sarà rivolta a promuovere e a facilitare lo svolgimento delle iniziative e l'attuazione dei provvedimenti che possano far rifiorire le industrie, il commercio e i traffici di Trieste e dell'intera Regione.

Nell'esplicazione dell'arduo compito invoco caldamente la valida cooperazione di tutti, e, mentre ogni mio atto sarà ispirato all'osservanza della più rigida imparzialità, vigilerò affinchè le leggi che ci governano, sicuro presidio dei diritti e delle pubbliche e private libertà, siano serenamente e fermamente applicate».

Per la liquidazione dei danni di guerra

Abbiamo da Roma, 7, sera:

Stamane il sen. Salata, incaricato della liquidazione del cessato Ufficio centrale per le nuove province, ha avuto un lungo colloquio col ministro delle Terre Liberate, on. Giuriati. In esso si è ampiamente trattato sulla questione dell'organizzazione degli uffici delle nuove province incaricati dell'accertamento e della liquidazione delle indennità a titolo di risarcimento dei danni di guerra. Gli uffici, in seguito alla soppressione dei Commissariati generali per gli affari civili, saranno resi indipendenti e messi in diretto contatto con il Ministero delle Terre Liberate. Il ministro Giuriati si è dichiarato inoltre disposto a venire in aiuto delle industrie delle nuove province nella maniera migliore. Le trattative fra il ministro Giuriati e il sen. Salata, per la definitiva compilazione dei provvedimenti, continueranno nei prossimi giorni.

Colloqui a Roma

per la sistemazione amministrativa

Abbiamo da Roma, 7, sera:

Il segretario politico della sezione nazionalista di Trieste, cav. Fresco, è stato ricevuto dall'on. Mussolini, al quale ha esposto i desiderata del suo partito nei riguardi della ripartizione in province della Venezia Giulia. A questo riguardo, per conferire con il Presidente del Consiglio sui provvedimenti economici e amministrativi della Venezia Giulia sono attesi a Roma i deputati di Trieste.

Il genetliaco del Re e gli ufficiali in congedo. Il Comando del Presidio comunica: Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re gli ufficiali in congedo sono autorizzati a vestire la grande uniforme grigio-verde con decorazioni e sciarpa per l'intera giornata dell'11 novembre.

Perchè sia riparata un'ingiustizia. L'avv. Melone, anche a nome degli ex combattenti, ha inviato a S. E. Acerbo il seguente telegramma: «In relazione attuande modifiche nuove tabelle per ufficiali annunziate giornali, pregasi V. E. sottoporre senno equanime Presidente Consiglio grave sperequazione economica esistente tra ufficiali effettivi e ufficiali categorie congedo trattenuti armi esclusive esigenze servizio, ai quali fu negata indennità supplementare carico famiglia in dipendenza legge 13 aprile 1922 n. 418, implorando adeguati provvedimenti giustizia per ovviare lamentata sperequazione economica morale suo tempo rilevata stampa nazionale».

La Società fra pensionati statali ha inviato i seguenti telegrammi in occasione del cambiamento del Governo: «Eccellenza Vincenzo Tangorra, ministro Tesoro, Roma. Società pensionati statali invia ossequi rispettosi e saluto reverente pregando benevole considerazione giustificati desiderata prospettati cessato Governo».

«On. Rocco, sottosegretario Tesoro, Roma. Società pensionati statali invia S. V. saluto reverente invocando valente appoggio ottenimento postulati da lungo sospirati».

La prima giornata

del Congresso magistrale

Si apre oggi nella nostra città il Congresso magistrale nazionale. In un momento come l'attuale, quando la funzione altamente educatrice e disciplinatrice della scuola si presenta sotto gli aspetti di uno dei fondamentali problemi che assillano la vita e lo sviluppo della Nazione, questo convegno di maestri accorsi da ogni parte della Penisola assume un'importanza specialmente rilevante ed è destinato a concretarsi in responsabilità pratiche ed in direttive ideali, vorremmo dire, definitive. Il convegno si svolge in un terreno dove due legislazioni ancora decisamente diversificate si incontrano e nelle quali gli aspetti tecnici assumono anche involontariamente delle colorazioni politiche. In tale riguardo noi abbiamo espresso da tempo il nostro parere, e quindi non ci ripeteremo. Ci è gradito, invece, il potere qui constatare il senso di equilibrio dimostrato nell'affrontare il problema dal presidente dell'Unione magistrale nell'intervista ieri concessaci, equilibrio che è la migliore garanzia per una soluzione del problema scolastico conforme agli interessi inscindibilmente collegati della scuola e della Nazione.

Ieri, coi treni della sera, giunsero nella nostra città i maestri delle vecchie province e oggi, con l'intervento delle autorità scolastiche e cittadine, s'iniziano i lavori del Congresso nazionale.

Alle 9.30, al teatro Filodrammatico, si terrà la solenne inaugurazione. Il Sindaco porterà agli ospiti il saluto della città, e con lui interverranno il provveditore agli studi, comm. prof. Lizier, il cav. Reina, la presidenza della Società Ginnastica, ecc.

Finita la cerimonia d'apertura, i congressisti si recheranno in corteo a S. Giusto, dove deporranno una corona di lauro sulla targa dei triestini caduti nella guerra di redenzione.

Alle 12 interverranno al ricevimento offerto loro dal Municipio, al Museo Revoltella. Alle 15 precise avranno inizio i lavori del congresso.

Il partito fascista contro la relazione sulla scuola primaria dell'Unione magistrale. Il direttorio del partito nazionale fascista, esaminata la relazione sulla scuola primaria e popolare delle terre redente, presentata alla commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale per sottoporla all'approvazione del congresso dell'Unione magistrale nazionale, che si terrà a Trieste, udito il parere del proprio gruppo di competenza, condanna la relazione medesima, perchè contraria a quella politica scolastica che in oggi nelle terre redente non può e non deve essere se non sinceramente nazionale e del tutto favorevole alla completa fusione culturale e giuridica tra vecchie e nuove province.

Esami di abilitazione al magistero nelle scuole popolari. Entro il corrente mese sarà tenuta la sessione autunnale degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole popolari presso il liceo femm. «G. Carducci» e scuola normale (via Madonna del mare 11).

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 2 vanno presentate entro il 17 novembre alla commissione esaminatrice per tramite del Consiglio scolastico distrettuale. Alle domande dovranno essere allegati: a) una breve esposizione degli studi compiuti; b) l'attestato di licenza di un istituto magistrale; c) il certificato del tirocinio biennale compiuto presso una scuola popolare pubblica o privata con diritto di pubblicità. I candidati che attualmente prestassero servizio presso una scuola privata dovranno inoltre allegare un'attestazione circa l'idoneità fisica all'insegnamento rilasciata dal medico d'ufficio. I candidati che durante la pratica biennale non hanno impartito l'insegnamento del canto o della ginnastica ed intendono essere dispensati dall'esame in queste materie, devono allegare analoga attestazione d'ufficio.

Gli esami si inizieranno il 27 novembre, alle 8 di mattina. Il primo giorno degli esami i candidati dovranno versare alla segreteria della scuola una tassa di lire 80 per gli esami generali di abilitazione, di lire 48 per esami particolari o di integrazione e un importo di lire 3.30 per le spese di cancelleria.

Un concerto al ricreatorio della Lega nazionale «Riccardo Pitteri». L'annunciato concerto al ricreatorio «Riccardo Pitteri», a favore della Lega nazionale, diretto dal prof. E. Toffolo, riuscì magnificamente grazie all'ottima esecuzione di tutti gli artisti. La signora Nerina Macovich, soprano, cantò egregiamente dei pezzi scelti, riscuotendo vivissimi, unanimi applausi; i signori Iginio Bassi, baritono, e Fabio Argenti, tenore, dovettero concedere numerosi bis. Nell'assolo di violino, la signora Alma Pocorni fece emergere la sua valentia nell'eseguire pezzi irti di difficoltà tecniche. Successo non minore s'ebbe il sig. Gino Zorzini, violoncellista. Sedevano al pianoforte le signorine Mercede Zorzini e Iercigo, che disimpegnarono distintamente il loro compito. Benissimo l'orchestra «G. Rossini».

I morbi gastrici e la tetania. Nell'ultima seduta dell'Associazione medica triestina il dott. Mann riferisce la storia clinica di tre ammalati affetti da ulcera gastrica con stenosi pilorica, nei quali nel corso della malattia erano subentrati accessi tipici di tetania. Dopo aver accennato alle varie spiegazioni date dagli autori sui rapporti fra tetania e morbi gastrici, l'oratore ricorda l'importanza delle ghiandole paratiroidi e delle malattie di questi organi in relazione alla tetania e si sofferma sull'importanza dei sintomi talvolta scarsi nella così detta tetania larvata o latente. Da ultimo il dott. Mann si sofferma sulla terapia e accentua la necessità di combattere radicalmente la stenosi pilorica, per prevenire almeno quelle complicazioni tetaniche che sono in nesso con affezioni del tratto digerente.

Vaccinazione gratuita alla Guardia Medica. La Società della Poliambulanza e Guardia medica comunica che per ottemperare alle numerose richieste pervenutele, ha istituito, d'accordo coll'Ufficio municipale d'igiene, un posto di vaccinazione gratuita tanto alla sede centrale (via S. Francesco d'Assisi 3), quanto alla filiale di S. Marco, con orario dalle 8 alle 20 per le sede di città e dalle 7 alle 15.30 per la filiale.

Trasporto gratuito di campioni diretti alla Camera di commercio italiana di Londra. La Camera di commercio comunica: Portiamo a conoscenza degli interessati che la Società M. Isaacs e Sons Ltd. che esercisce una linea regolare di navigazione tra i porti di Londra, Genova e Livorno, ha deciso di concedere il trasporto gratuito, contro rimborso delle sole spese vive (polizze, bolli, ecc.) dei campioni che le ditte italiane spediranno alla Camera di commercio italiana di Londra.

Per usufruire di tale concessione è necessario che i colli contenenti i campioni siano accompagnati da un certificato emesso dalla Camera di commercio del distretto in cui risiede l'esportatore, dal quale risulti che si tratta effettivamente di campioni commerciali. La linea Isaacs, che è rappresentata a Genova dai signori Lavaggi e Boreti, Piazza S. Siro 8, I ed in Livorno dai signori Carr Brothers, Casella postale 49, ha attualmente in servizio i vapori Elves, Capri, Delia e Halborn che assicurano un minimo di due partenze al mese.

Onorificenza. Il sig. Oscar Del Vecchio, procuratore delle Officine Navali Triestine, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Laurea. Il sig. Rico Strasser ha conseguito in questi giorni la laurea di ingegneria navale e meccanica presso la R. Scuola navale superiore di Genova.

La leggenda degl'italiani in Russia

Da una personalità italiana che risiede a Mosca riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Tra le molte leggende che sul conto della Russia hanno preso consistenza nel nostro Paese, vi è quella dei molti ex prigionieri di guerra austro-ungarici di nazionalità italiana, i quali tuttora sarebbero sperduti nelle steppe siberiane, tanto sperduti che per far loro ritrovare la via di casa occorrerebbe mandare loro incontro una bella «missione straordinaria» con tutto il contorno di reclame giornalistica, di sode diarie e di crediti generosamente prelevati sul lauto margine del nostro bilancio.

Diversi nostri grandi giornali — ricordo particolarmente uno bolognese — hanno affermato, come cosa accertata, che sono 7000 (dico «settemila»!) gli italiani languenti in Siberia. Ora si possono capire e con massima reverenza compatire le inquietudini e le speranze di molte famiglie che ancora non hanno avuto notizie «definitive» sui loro ragazzi portati «dispersi» dopo le sanguinose battaglie della Galizia e dei Carpazi e che si aggrappano a quest'ultima ipotesi di salvezza. Ma si apprezzano molto meno, pur comprendendoli perfettamente, i motivi che spingono gli amatori di lontani viaggi... sussidiati, ad alimentare una tale campagna nella pubblica opinione, speculando sui «valori sentimentali» più intimi e più sacri per costringere Roma ad inviare la grande «missione straordinaria per la ricerca dei prigionieri italiani».

La verità è questa: in tutta la Russia, compresa la Siberia ed il Turkestan, si troveranno al «massimo» un due centinaia di italiani delle province redente che non siano ancora rimpatriati. Certamente se fin dal 1920 fossero state prese misure adeguate ed energiche — come le hanno saputo prendere e la Germania e la Francia — a molti nostri connazionali sarebbero stati risparmiati tormenti indicibili durante la stentata via del ritorno ed a qualcuno la morte per fame e sfinimento in seguito al completo abbandono in cui si trovarono allora. Oramai, però, la confusione rivoluzionaria è quasi superata.

Attraverso mille difficoltà, con mezzi propri (almeno fino ai grandi centri), la grande maggioranza degli italiani prigionieri in Russia è riuscita a tornare in Patria. Dei pochi rimasti, parecchi non intendono abbandonare il paese nel quale hanno per lo più preso moglie e trovato il modo di iniziare una nuova esistenza. Per gli altri non vi sono altri ostacoli per il ritorno se non... le spese del loro viaggio che potrebbero benissimo effettuare ciascuno per conto proprio. Dalle remote località della Russia asiatica fino a Mosca, il viaggio di una persona richiede, adesso, la spesa di circa duemila lire italiane. Quindi dei fondi che si dovrebbero assegnare per il viaggio d'andata della sullodata commissione, la quale, senza dubbio, esigerà il massimo dei comfort a compenso dell'eroismo con cui intraprende la sua spedizione di salvataggio, basterebbe una piccola parte a pagare immediatamente il viaggio fino a Mosca di tutti gli italiani sparsi nelle province e che veramente desiderassero rimpatriare. A Mosca, poi, provvede la nostra delegazione economica. Il cav. Amadori, capo di questa delegazione, ha già fatto partire per l'Italia buon numero di concittadini che appunto si trovavano in quel caso. Per tutti quelli di cui riceve notizie egli s'interessa affinchè le autorità russe da un lato e il nostro Governo dall'altro (inviando i mezzi necessari), facilitino loro il ritorno in Patria. Egli si è poi messo in relazione tanto con l'Ufficio statistico del «Servizio prigionieri di guerra», che ancora funziona presso il Commissariato degli Interni, che con gli uffici provinciali ai quali è affidata l'evacuazione degli stranieri, per avere una lista completa degli ex prigionieri di nazionalità italiana, nonchè i certificati di morte di quelli che soccombettero durante la prigionia.

Sicchè, in sostanza, quel che si poteva ancora fare quattro anni dopo la fine della guerra (e dopo quasi quattro anni di inazione da parte nostra), adesso è fatto; altro da fare non vi è.

Gli illustri uomini che venissero mandati con l'apposito incarico di «ricercare i prigionieri», rischiano di non scoprirne neppure uno per ogni membro della «missione straordinaria». Senza dubbio i viaggi sono sempre istruttivi oltrechè piacevoli e se l'Erario italiano si trova imbarazzato per qualche milione di lire che non sa come spendere, conceda quante gite gli piaccia a uomini benemeriti. Ma meglio trovare un pretesto diverso da quello della progettata missione in Russia giacchè lo scopo di questa qui ed agli occhi di tutte le persone al corrente della situazione apparirebbe troppo assurdo in sè nonchè ridicolo per anacronismo.

Bernini e la scultura italiana all'Università Popolare. Oggi, alle 20, nella palestra della scuola di via Giotto, il prof. G. Musner, che già gli anni scorsi tenne applauditi e interessanti corsi di storia dell'arte, parlerà del Bernini, delle condizioni dell'arte ai tempi suoi, del suo agile e fervido ingegno, della maestria tecnica, che a malgrado dei difetti lo fanno annoverare fra i maggiori maestri. Molte proiezioni illustreranno la conferenza. Domani prima lezione del prof. Preshern su «L'educazione estetica nelle scuole».

A S. Giacomo, alle 20.30, prima lezione del prof. L. Iess, sul Purgatorio di Dante, con proiezioni. Il prof. Iess continua il suo applaudito corso dantesco; l'anno scorso trattò l'Inferno.

Dei corsi di lingue sono già aperti il III d'inglese, mart. e ven. 19-20, il IV d'inglese merc.-sab. 19-20, il II di francese merc.-sab. 19-20. Domani s'inizia il I di francese 19-20 e il II 18-19, il I d'inglese 19-20 e il II 18-19.

Una conferenza sugli «Eroi sofoclei». Per iniziativa del comitato triestino della «Atene e Roma», d'accordo con la Società di Minerva, il concittadino dott. Doro Levi, della R. Scuola archeologica italiana d'Atene terrà venerdì p. v. 10 corr., alle 20.30, nella sala di via del Coroneo 15, una conferenza sul tema «Eroi Sofoclei». Sono invitati i soci dell'«Atene e Roma», della Società di Minerva e del Circolo Artistico e le loro famiglie.

Esperimenti di trasmissione del pensiero. Sono annunciate prossimamente alcune interessanti serate di trasmissione del pensiero, che il celebre prof. Eriberto Delfo si prepara di offrire al pubblico triestino al teatro Eden. Prima però delle serate a teatro, per dare prova della straordinaria bravura e della serietà degli esperimenti, il prof. Delfo in uno dei prossimi giorni farà esperimenti per le vie, le piazze e i caffè. A questo scopo si sta costituendo un comitato, che concreterà in segreto gli esperimenti che il prof. Delfo dovrà poi eseguire girando per le vie di Trieste. Appena dopo seguiranno gli esperimenti a teatro, che desteranno interesse vivissimo e, certamente anche discussioni appassionate. Il prof. Delfo giunge a Trieste preceduto già da ottima fama.

Una notizia smentita. L'Associazione nazionale fra gli arditi d'Italia ci prega di rilevare che la notizia riferita ai giornali cittadini, secondo la quale alcuni arditi avrebbero tentato il 6 corr. di occupare la sede della Camera del lavoro è del tutto insussistente.

Assemblea generale degli impiegati amministrativi delle compagnie di navigazione. La Federazione marinara convoca tutti gli impiegati amministrativi delle compagnie di navigazione in assemblea generale che si terrà venerdì 10 corrente, alle 18.30, nei locali della Federazione, via Moisè Luzzatto 9, (Casa del marinaio), per urgenti comunicazioni di interesse generale.

ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, ...

La stazione internazionale di Tarvisio e Trieste

La stazione di confine insoluta

C'è una questione di confine ancora insoluta dopo quattro anni dall'armistizio, questione minima, trascurabile dal punto di vista della superficie del terreno assai limitato in discussione; importante assai qualora la si consideri nei riguardi degl'interessi connessi al nostro traffico con l'Austria tedesca e la Jugoslavia attraverso la stazione di Tarvisio.

Le condizioni dei servizi ferroviari

Com'è noto, Tarvisio è centro di smistamento di due linee ferroviarie, di due grandi arterie internazionali: l'una che per Klagenfurt o Graz va a Vienna; l'altra per Lubiana a Zagabria. Il giorno in cui la ferrovia del Predil sarà un fatto compiuto, Tarvisio costituirà il punto di convergenza di ben quattro comunicazioni ferroviarie, ciascuna delle quali — da tutti i punti di vista economici o militari — supera in importanza qualunque altra rispetto ai paesi posti oltre la frontiera orientale.

Ma fin d'ora Tarvisio è il punto più sensibile del nostro sistema ferroviario perimetrale, per l'enorme traffico che vi fa capo; e questa sua sensibilità è resa più acuta per l'assoluta insufficienza dei mezzi indispensabili all'esercizio di una grande stazione internazionale. Ora tale insufficienza non deriva affatto dalla buona volontà della nostra amministrazione ferroviaria, la quale, indubbiamente ha fatto tutto quanto era possibile per porre la stazione in condizione da soddisfare le molteplici esigenze derivanti dalla sua peculiare situazione, sì bene della mancanza di spazi adatti alla costruzione di edifici, nonchè alla sistemazione degli occorrenti numerosi binari di corsa o di ricovero. In effetti la stazione di Tarvisio è chiusa da un lato dalla montagna ripida e dall'altro da un profondo burrone, per cui lo spazio su cui è costruita è angusto, nè vi è mezzo di procurare altri spazi per sistemare i servizi inerenti e indispensabili al regolare funzionamento di un importante transito ferroviario.

per una stazione di transito internazionale.

Il curioso è questo. Fino a poco tempo fa il personale della stazione di Porticina, personale austriaco s'intende, ed alla dipendenza dell'amministrazione ferroviaria austriaca, era pagato... da noi! In compenso non ci era consentito neppure lo sdoganamento dei treni di carbone e legname; richiesta umile, minima, avanzata dalla nostra amministrazione.

I vantaggi che deriverebbero dall'assegnazione di Porticina all'Italia, oltre quelli riguardanti la sistemazione dei servizi, sono di diversa natura, ma tutti di singolare importanza. Anzitutto sarebbero eliminati i molti abusi sulla entrata ed uscita delle merci, abusi i quali non è possibile far cessare completamente fin quando i servizi doganali non siano concentrati in un'unica stazione. Ma v'è di più. La nuova linea del Predil, diretta col porto di Trieste, anzichè a Tarvisio potrebbe allacciarsi a Porticina, con un abbassamento del valico di circa cento metri e conseguentemente con uno straordinario aumento di potenzialità, un notevole risparmio di carbone e di materiale rotabile e quindi di spese di esercizio. Questo sanno gli austriaci ed è per ciò — a quanto pare — che si mostrano cocciutamente restii alla concessione.

Le vane sollecitazioni all'Austria

La nostra amministrazione ferroviaria ha più volte, in questi ultimi tempi, insistito presso quella austriaca, acciocchè fosse ripresa la discussione unicamente con lo scopo di migliorare le condizioni di esercizio della linea che ha un interesse comune ai due paesi, forse maggiore per l'Austria, stante le sue disastrose condizioni economiche. L'Austria ha tutto l'interesse di facilitare la sue comunicazioni dirette col porto di Trieste; ma con tutto questo ed a malgrado delle vive pressioni della nostra Missione a Vienna, or con un pretesto or con un altro, non solo ha costretto a rimandare il prefissato convegno di Villaco, ma ha respinto qualsiasi proposta tendente a migliorare il transito di Tarvisio.



La dislocazione dei servizi

Allo stato attuale delle cose, perciò, i servizi risultano così dislocati: a Pontebba quello doganale in entrata per le merci; a Pontefella il doganale italiano in uscita per le merci; a Tarvisio il servizio doganale italiano per viaggiatori e bagagli, quello di P. S. italiano e ferroviario di scambio (consegna e riconsegna) veicoli; ad Arnoldstein il servizio di P. S. austriaco, il doganale in entrata ed uscita per il tratto intermedio tra le due dogane ed in entrata per tutte le merci dirette in Austria; a Villacco il servizio doganale austriaco per le merci in uscita dall'Austria, quello ferroviario di transito per la consegna e riconsegna dei trasporti.

Insomma, una tortuosa via lungo la quale a distanze relativamente notevoli, sono distribuiti in maniera irregolare i servizi diversi, i quali vorrebbero invece essere riuniti in un unico posto per la indispensabile speditezza delle operazioni. Si immagini perciò tra quali difficoltà abbia fin qui proceduto il funzionamento ferroviario sulla nostra frontiera.

La buona volontà dei dirigenti le nostre ferrovie è certo servita ad attenuare gl'inconvenienti più gravi derivanti dall'anormale situazione, sobbarcandosi ad espedienti i quali però implicano uno spreco straordinario di denaro e di personale; ma è evidente che di fronte all'incessante aumento dei traffici, non è possibile garantire il buon andamento del servizio. La linea, i binari, gli angusti piazzali, sono letteralmente congestionati, onde i treni merci, ed in particolare quelli di carbone e legname, subiscono ritardi impressionanti. Una soluzione s'impone, ma la soluzione dipende unicamente dalla buona volontà del Governo austriaco e per esso dalla sua amministrazione ferroviaria; ed è proprio qui lo scoglio contro cui si sono fin qui infrante tutte le pratiche e le sollecitazioni dell'amministrazione ferroviaria italiana.

I precedenti e la stazione di Porticina

Un po' di storia. Al momento dell'armistizio la linea provvisoria di confine si spingeva, come ora, ad ovest di Tarvisio, comprendendo nel territorio italiano, a nord — sulla linea per Arnoldstein — la stazione di Porticina, ed a sud — sulla linea di Lubiana — quella di Radice. La commissione internazionale per la delimitazione del confine definitivo invece annetteva all'Italia la stazione di Radice, ma non riesciva a decidere i delegati austriaci a convenire sulla necessità di cédere all'Italia la stazione di Porticina. Si badi. La stazione di Porticina, a pochi chilometri da Tarvisio, offre spazio sufficiente per stabilirvi tutti i servizi necessari per il traffico internazionale, sia di passeggeri che di merci. Ove la stazione ci fosse ceduta, la nostra amministrazione ferroviaria avrebbe risoluto il problema, la cui soluzione tanto l'affatica, e l'Italia avrebbe al confine verso l'Austria e sulla linea più breve per Vienna — dove quindi il traffico è più intenso — una vera e propria stazione internazionale. Si aggiunga che i nostri delegati per ciò offrivano dei compensi territoriali o finanziari all'Austria, ma a malgrado tutto, i delegati austriaci, contro il parere e le sollecitazioni unanimi in senso favorevole alla richiesta italiana da parte dei delegati delle altre potenze, rifiutarono di acconsentire. La commissione lasciò quindi la questione in sospeso, rimettendone la decisione ai due Governi — l'italiano e l'austriaco — i quali avrebbero dovuto risolverla diplomaticamente.

Si noti che per le ferrovie austriache la stazione di Porticina non è indispensabile, poichè a poca distanza da questa è la stazione di Arnoldstein, capace di contenere ad esuberanza tutte le sistemazioni necessarie

D'altro canto non sappiamo se in via diplomatica siasi concluso qualche cosa. Ma è facile indovinare che la pratica — in linguaggio burocratico — dorma i suoi sonni tranquilli chi sa su quali tavoli dei Ministeri degli Esteri dei due paesi.

Si tenga conto del fatto che la ferrovia pontebbana è l'unica ormai che, senza attraversare altri Stati, congiunge Trieste con Vienna, e si rifletta infine che la qualità di vincitori dovrebbe pur darci il diritto di una lievissima rettificazione di confine, la quale nulla costa all'Austria mentre a noi è assolutamente indispensabile per il vantaggio comune dell'Austria e dell'Italia. I fatti, purtroppo, ci suggeriscono l'amara riflessione che il considerarci vincitori dell'Austria, debba escludere da parte nostra l'esercizio di qualsiasi diritto sul vinto. Poichè l'Italia fino ad oggi ha generosamente — fin troppo — dato e non chiesto all'Austria forse confidando nella gratitudine di questa. Come siasi manifestata tale gratitudine, ormai non è più un mistero: e del resto ove mancasse altra ragione di lamenti — il che non è — basterebbe la questione in discorso per disilluderci completamente.

Ma è tempo che la questione sia decisa, che le tergiversazioni dell'amministrazione ferroviaria austriaca — fedele al tradizionale sistema dei sottili temporeggiamenti — siano troncate di botto. Ne va del nostro buon nome, della dignità nostra anche di fronte alle popolazioni miste che sono a cavallo ai confini, e presso le quali ogni nostro scacco, il più piccolo che sia, può essere interpretato addirittura come una nostra sconfitta.

A parte ogni considerazione di ordine morale, vi sono interessi materiali troppo importanti perchè possano essere trascurati. I dispetti, le piccole astuzie della burocrazia austriaca debbono piegare di fronte ai bisogni superiori. Noi confidiamo nell'energia del nuovo Governo, il quale — siamo certi — saprà indurre l'Austria ad addivenire ad un componimento definitivo della questione, senza di che sarebbero fin d'ora menomati i vantaggi che si propone di trarre Trieste e l'Italia dalla ferrovia del Predil quando sia compiuta. E siamo sicuri che tutta la deputazione della Venezia Giulia vorrà, con la sua autorevole voce, insistere a che la soluzione non ritardi più oltre.

Esami al Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini». Domenica scorsa si è chiusa al Conservatorio «Tartini» la sessione autunnale degli esami. Conseguirono il diploma di licenza nella classe di violino (docente il porf. Barison) il signor Cornelio Nello Vittori; nella classe di pianoforte, la signorina Nives Luches (docente il prof. Adolfo Skolek), e la signorina Carla de Baseggio (docente la professoressa Ida Fradellich).

La vendita delle ostriche permessa esclusivamente in pescheria. Il Municipio comunica: Vista la diminuzione del numero dei casi di tifo addominale constatatisi nelle ultime settimane, viene permessa provvisoriamente la vendita delle ostriche, però soltanto nella pescheria, dove saranno prese speciali misure di controllo, sia per quanto riguarda la provenienza delle ostriche smerciate, sia per quanto riguarda la loro conservazione. Resta invece in vigore il divieto della vendita girovaga delle ostriche.

Monte di Pietà. Oggi, nella mattina, incanto di preziosi della gestione 150, dal N. 1601 al N. 4000, assunti nel febbraio 1922.

Domani, nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 150, dal N. 71401 al N. 73100, assunti nel gennaio 1922.

La festa della Vittoria

nel Friuli e nel Carso

Continuano a giungere da ogni parte lunghe relazioni sulle feste commemorative della Vittoria. Tutti i cimiteri militari, dovunque sono sepolti nostri soldati, imponenti cortei si sono recati a ricoprire di corone di lauro e di fiori i tumuli dei caduti gloriosi. Il Friuli e le regioni dell'Altipiano si distinsero in questi pellegrinaggi pietosi, che si svolsero in molti luoghi sotto la pioggia dirotta, senza per questo che le file dei partecipanti ai cortei si diradassero. Alle cittadine che già enumerammo nelle nostre relazioni degli scorsi giorni, aggiungiamo oggi:

Mossa. In mirabile accordo tra autorità comunali, Fascio di combattimento, carabinieri e tutta la popolazione si organizzò un imponente corteo che, con fiori, fronde e numerose corone, fra cui notevoli quelle del Comune, dei carabinieri e del Fascio, si recò al cimitero militare dove sono sepolti ben 5000 morti.

Apriva il corteo la scolaresca con bandiera in testa, con fiori e verde; seguiva la sezione fascista, recante questa fiori e corone; quindi due carabinieri recanti una grande ghirlanda con nastro e dedica ai 600 commilitoni sepolti nel locale cimitero. Altre ghirlande portate da ragazzi seguivano, dedicate alla benemerita.

Il grande tricolore del Comune con dietro una magnifica ghirlanda con nastro dai colori nazionali e con la dedica «Col vostro sangue segnaste i confini. Comune di Mossa», portata da quattro consiglieri, precedevano la rappresentanza comunale di Mossa, con il comandante la stazione dei CC. RR. Seguivano rappresentanti del Comune di S. Lorenzo di Mossa, con a capo il sindaco Gius. Ant. Orzan e una infinita schiera di signori.

Giunto il corteo al cimitero, il cappellano militare iniziò tosto la funzione per i defunti. Vennero tenuti dei discorsi d'occasione fra la commozione dei presenti dal tenente Franchini e dal sindaco Marega.

Romans. Il Consiglio comunale con alla testa il sindaco Severino Valdemarin, la Società Operaia, la Cassa rurale, e tutte le altre associazioni del paese hanno preso parte alla funzione religiosa e al corteo al cimitero. Dopo la benedizione delle salme, il parroco don Galupin tenne un discorso che finì con evviva al Re e alla Nazione.

Villesse. Anche Villesse ha voluto onorare degnamente la giornata del 4 novembre. Alle 15, presente il Commissario civile cav. Petragnani, il generale Famea e il colonnello in riposo Famea, il sindaco Augusto Capello con il Consiglio comunale, tutta la scolaresca e quasi tutta la popolazione ha preso parte alla funzione religiosa, dopo di che, nell'atrio della casa Gasparini, il maestro di Gradisca Bertapelle, tenne un discorso sull'importanza della giornata storica che venne accolto da fragorosi applausi di viva l'Italia, viva il Re.

Sesana. Questa grossa borgata con la commemorazione della Vittoria e del Milite Ignoto ha voluto anche festeggiare la vittoria nazionale dei fasci e la sua consacrazione italiana. Tutta la borgata era imbandierata con tricolori; specialmente la Piazza Vittorio Veneto e il Viale Benito Mussolini si distinguevano per festevolezza. Alle 8.30 autorità civili e militari, scolaresca e popolo assistettero a un solenne «Te Deum» in chiesa, quindi in corteo si recarono al cimitero alla benedizione dei tumuli dei soldati caduti, che furono ricoperti di fiori.

Furono spediti i seguenti telegrammi: «A S. E. Mussolini, Roma. Prima rappresentanza comunale italiana di Sesana, portata dalla forte giovinezza fascista, esprime alla E. V. devoto omaggio questa popolazione, fidando più alti destini nuova Patria. Firmato: Sindaco cav. Rumer».

Al Prefetto di Trieste fu telegrafato: «Ricorrendo anniversario nostra Vittoria, prima rappresentanza comunale italiana Sesana esprime devoto omaggio al rappresentante del Governo».

La sera tutto il borgo fu fantasticamente illuminato.

Postumia. Il giorno 4, alle 10, si celebrò la commemorazione della Vittoria nella palestra della scuola cittadina, con l'intervento delle autorità politiche, militari e civili. La commemorazione, tenuta in sloveno dal direttore della scuola signor Janko Sraj, era destinata alla scolaresca della scuola cittadina e della scuola popolare. L'oratore tenne un bellissimo discorso sulla guerra della redenzione e sulla vittoria, e invitò la scolaresca a gridare: Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele III! Finito il discorso, tre bambine slovene declamarono poesie patriottiche in italiano e, dopo la declamazione, sotto la guida del maestro della sezione italiana, sig. Giosafatte Pace, la scolaresca cantò la «Leggenda del Piave».

Alle ore 21 ebbe luogo la solenne commemorazione, per la cittadinanza, all'Hotel Nazionale. Sebbene fosse un tempo indiavolato e cadesse fitta la neve, il pubblico accorse molto numeroso. Abbiamo notato tra i presenti, il nuovo sottoprefetto cav. Guglielmo, il ten. col. Boaro, il magg. Landi, il magg. Fava con gli ufficiali del Presidio, la Giunta municipale con il Commissario straordinario sig. Luigi Ronchi, l'on. Lavrencic e molti invitati da Trieste.

Alla marcia reale, seguì il discorso del dott. Gino D'Angelo, presentato al pubblico dal prof. Umberto Urbanaz che, destinato dal comitato a commemorare la Vittoria, preferì cedere la parola al valoroso combattente. Il direttore del Popolo di Trieste improvvisò un magnifico e forte discorso, in cui esaltò la recente vittoria dell'Italia nuova e illustrò l'attuale situazione politica, facendo degli accenni ai rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. Il forte discorso del dott. D'Angelo riscosse ripetuti applausi e alla fine fu coronato da scroscianti battimani e da entusiastici alalà!

Seguì una festicciola di recitazione e canto.

Lo strano mistero di un cadaverino

Abbiamo dato notizia ieri della misteriosa scomparsa di un neonato, dato alla luce alcuni giorni or sono da certa Maria Ersettich di 40 anni, abitante in via del Solitario n. 3. Il fatto, che nel quartiere aveva destato un'eco clamorosa di commenti, venne a conoscenza del dott. Desderi del Commissariato di via Brunner. Il funzionario fece praticare nell'abitazione della Ersettich una perquisizione che ebbe risultato negativo, ma dato che la donna aveva realmente partorito, e siccome non voleva fornire spiegazioni, fu trasportata nella sezione maternità dell'ospedale in istato d'arresto. Interrogata successivamente, la Ersettich si limitò a dire che aveva abortito due mesi fa.

Proseguendo le indagini il dott. Desderi potè sapere che il marito della donna s'era da alcuni giorni allontanato da casa perchè non voleva riconoscere per suo il neonato e questa circostanza confermava che si trattasse di parto recente.

Le cose erano a questo punto, quando ieri mattina alle 8, il funzionario fu avvertito che nell'atrio della casa n. 20 di via Massimo d'Azeglio era stato trovato, rinchiuso in una grande scatola fra molti stracci, un cadaverino. Dubitando che il neonato fosse quello abbandonato dalla Ersettich, il dott. Desderi fece trasportare all'ospedale il cadaverino e lo mostrò alla Ersettich che appena lo vide scoppiò in singhiozzi e confessò che turbata dalla fuga del marito, aveva incaricata la cognata di portar via il neonato.

Di fronte a ciò il funzionario procedette anche all'arresto della cognata, ma questa negò ogni cosa. Tuttavia fu trattenuta. Il cadaverino fu consegnato ai medici per l'esame necroscopico, per stabilire se si tratta di aborto o di parto naturale e, in quest'ultimo caso se la creaturina nacque viva.

Al Punto Franco fu arrestato ieri da due guardie regie il bracciante Giuseppe Zach, di 22 anni, perchè trovato in possesso di una bomba «Sipe». Fu passato alle carceri di via Coroneo.

L'estrema risorsa di due disoccupati

Nell'officina meccanica Marcon, in via della Pietà n. 3, si presentò l'altro iori un ragazzo diciassettenne per chiedere a nolo una bicicletta.

— La ga garanzie? — gli chiese un giovane meccanico di nome Geronzek, occupato nell'officina.

— Go questa polizza de assicurazion per ex combattenti.

La polizza presentata recava il nome di Vittorio Malacarne, trentunenne, ex combattente. Senza sottoporla a minuto esame, il meccanico l'accettò e, dopo ricevuto il denaro — due lire — per il noleggio di un'ora, consegnò la bicicletta. Il proprietario, che in quel momento era affaccendato, fattosi un momento all'uscio e data un'occhiata fuori, osservò che il ragazzo, mentre se n'andava con il veicolo, veniva avvicinato da un giovane trentenne. Si insospettì tosto e chiese al proprio apprendista, che aveva fatto la consegna, di esaminare la polizza e intanto senza perder tempo, inforcata una bicicletta, inseguì i due e li raggiunse alla salita di Gretta, ma non li trattenne: li seguì a piedi poichè salendo l'erta procedevano conducendo la bicicletta a mano. Giunti al sommo della salita, il più adulto inforcò la macchina, mentre l'altro s'accomodò alla meglio dietro al pedalatore. Il Marcon allora li fermò e pretese la restituzione del veicolo. Dopo inutili proteste i due s'arresero, e seguirono il Marcon fino all'officina ove nel frattempo, avvisati dall'apprendista, Geronzek, erano accorsi agenti di pubblica sicurezza, i quali sottoposero i due ad un interrogatorio sbrigativo. Il trentenne confessò di essere il legittimo proprietario della polizza e di chiamarsi Vittorio Malacarne; l'altro, dapprima declinò un nome falso — quello di Marino Manzella — ma poi, messo alle strette, dichiarò il suo vero essere: Ugo Sacco, diciassettenne, scappato da casa e datosi all'avventura. Entrambi sono disoccupati e confessarono, dopo qualche reticenza, di aver tentato di appropriarsi della bicicletta per venderla a Monfalcone e, col denaro ricavato, rimpatriare nelle Romagne, da dove, a piedi, erano venuti a Trieste in cerca di lavoro. Dichiarati in arresto furono scortati al Coroneo.

Creofosfolactol

Tra tutte le malattie dei differenti organi ed apparati dell'organismo umano le più frequenti sono di certo le malattie dell'apparato respiratorio. Esse sono molto numerose e di differente entità, il raffreddore comune è una delle forme lievi, la broncopolmonite una forma delle più gravi. Fra questi due limiti stanno tutte le affezioni del tratto respiratorio come le laringiti, le tracheiti, le bronchiti ecc. ecc. Sono in complesso tutte malattie comuni, frequenti, conosciute a tutti e molte volte vengono trascurate, ma a torto. Non è forse risaputo da tutti che da un lieve raffreddore o da una bronchite si possa sviluppare un'affezione del polmone la quale poi minaccia gravemente la vita dell'ammalato. La natura della maggior parte di queste affezioni è bacillare, ossia il morbo è causato da germi, i più differenti che, provenendo dall'esterno, si fermano nel naso, nella bocca, nei bronchi ecc. e poi in seguito ad un raffreddamento, ad un colpo d'aria ecc., fatti questi che non sono altro che l'ultimo incentivo, la causa movente, si sviluppa la malattia che rappresenta quasi sempre una infiammazione della parte lesa con conseguenti fatti catarrali, ed è così che noi abbiamo la corizza, la laringite, la tracheite, la bronchite, la polmonite ecc. La malattia delle vie aeree che è bacillare per eccellenza è, come noto, la tubercolosi polmonare. E' qui nei polmoni che i bacilli di questo terribile morbo si annidano e provocano una lenta ma inesorabile distruzione del tessuto, provocando quei fatti reattivi da parte dell'organismo che tutti conoscono, ossia la tosse, il catarro, la febbre ecc.

Conosciuta la causa del morbo, riesce più facile, più proficua la terapia. Ed è seguendo i migliori, i più moderni criteri che fu preparato il CREOFOSFOLACTOL che per i farmachi che contiene viene a combattere le malattie dell'apparato respiratorio agendo direttamente sull'agente patogeno da un lato, dall'altro direttamente aumentando i poteri difensivi dell'organismo. Il CREOFOSFOLACTOL è il farmaco d'elezione per le sue proprietà specifiche sulla mucosa dell'apparato respiratorio, proprietà tanto disinfettanti che sedative.

Perciò viene raccomandato e riesce di efficacia sicura in tutte le forme di tossi stizzose e di bronchiti croniche, di asma bronchiale e, fatto importantissimo, nella tubercolosi polmonare.

L'azione benefica del nostro CREOFOSFOLACTOL è data precipuamente da tre componenti con azione differente. Il più importante è un derivato dal creosoto. Il creosoto ha un'eminente azione antibatterica ed esercita coi suoi principi volatili un'azione antisettica sulla mucosa dei bronchi, donde viene in gran parte eliminato dall'organismo. Ha la capacità di attenuare la virulenza dei bacillo della tubercolosi e dei differenti microrganismi che sono la causa delle diverse affezioni tracheo-bronchiali. Oltre a ciò ha una azione prosciugante sulla mucosa bronchiale. Il creosoto nella forma da noi scelta ed adottata eccita l'appetito, e con ciò contribuisce al miglioramento delle condizioni generali dell'organismo, favorendo in tal modo quest'ultimo nella lotta contro le diverse malattie, ma in ispecie contro la tubercolosi, poichè è l'organismo ben nutrito quello che possiede le maggiori garanzie di un buon successo nella lotta contro le infezioni.

Un altro importante farmaco del nostro CREOFOSFOLACTOL è un preparato di calcio e fosforo, sostanze molto importanti che vengono così introdotte nell'organismo per riparare alla loro mancanza nei tessuti e nelle cellule, mancanza che si riscontra sempre nella tubercolosi. Il calcio e il fosforo eccitano l'attività delle cellule e le rendono più resistenti. Inoltre viene da essi favorita la calcificazione, e con ciò la guarigione dei focolai tubercolari.

Il CREOFOSFOLACTOL contiene ancora un sedativo in duplice forma: di codeina e di aconito. Questi due farmachi, e specie l'aconito, che a azione sedativa sul sistema nervoso centrale, sono in grado di alleviare i dolori e calmare la tosse continua nelle bronchiti croniche, nella tubercolosi polmonare eccetera.

Conclusione: Da ciò che fin qui fu esposto, è chiaro che il nostro CREOFOSFOLACTOL corrisponde perfettamente con l'opportuna miscela e dosaggio dei diversi farmachi, generalmente in tutte le affezioni dell'apparato respiratorio, in particolar modo però nelle forme croniche, nei catarri persistenti, apiciti, nel l'asma e nell'enfisema polmonare, nonchè elettivamente nella tubercolosi dei polmoni.

Il CREOFOSFOLACTOL è di sapore gradito al palato e non produce mai nausea od altri disturbi. Va preso in dose di tre cucchiai al dì immediatamente prima dei pasti. Si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

Dopo la tragedia di via Torrebianca

Nuove linee psicologiche del suicida

Lo stato della signora Luigia Franceschinelli, ferita come riferimmo, in circostanze drammatiche nel pomeriggio di ieri l'altro mentre stava per entrare nel portone della casa dove abita una sua sorella malata, che doveva recarsi ad assistere, va sensibilmente migliorando e forse tra pochi giorni ella potrà uscire dalle sale di degenza del pio stabilimento. Mentre si attenuano le sofferenze per la ferita riportata, la donna dà sempre maggiori dettagli e fornisce nuovi episodi sulla sua relazione infelice con l'Antonio Klavora.

Ella afferma che in nessun caso si sarebbe unita al Klavora, dopo aver saputo con penosa sorpresa che egli era ammogliato e di più padre di quattro creature. Il Klavora si era dimostrato nei primi tempi della loro unione extra-legale, di carattere mite e mansueto. Passava poche ore del pomeriggio al caffè e poi rincasava per coricarsi subito dopo cena. Con mio figlio — ella dice — non aveva avuto mai questioni, ed anzi gli dimostrava oltre a un certo rispetto, viva simpatia. Negli ultimi tempi però il carattere del Klavora andò notevolmente modificandosi. Dopo la brusca rivelazione fatta da sua moglie che lo costrinse ad abbandonare precipitosamente la casa dove, secondo le sue stesse affermazioni, aveva trovata la pace, divenne taciturno e alle volte violento. La Franceschinelli seppe che per procurarsi più facilmente dei guadagni il Klavora aveva anticipato i suoi risparmi in facili e lucrosi affari. Degna di nota è la circostanza secondo la quale il Klavora avrebbe sacrificato una discreta somma in un affare che gli andò male a segno che rimase sprovvisto di denaro e, per poter tirare innanzi si era rivolto a lei...

Un altro colpo — forse fu quello che lo decise alla risoluzione tragica — fu l'inaspettata rivelazione che la Franceschinelli non lo amava e che aveva accettato quella relazione solamente per opportunità. Egli, che indubbiamente aveva amato ed amava intensamente la donna, quando seppe da lei che non aveva nutrito mai passioni da romanzo e che si era unita a lui per assicurarsi gli ultimi anni della sua esistenza, deve essersi sentito ribollire il crudo disinganno. Cercava amore e denaro ed invece gli si diceva freddamente una verità ben poco gradita. La vedova Franceschinelli concluse tuttavia esprimendo il suo dolore per la fine tragica del Klavora ed affermando che per lui non può nutrire alcun rancore. Se anche non fosse morto, avrebbe sentito il dovere di perdonargli.

Mentre la signora Franceschinelli va rapidamente riacquistando le sue energie la salma del Klavora giace irrigidita sul marmo della tavola incisoria nella capella mortuaria dell'ospedale. Il lugubre recesso rischiarato appena debolmente da qualche lumicino ad olio, raccoglie in certe ore della giornata una piccola folla di donnicciuole del popolino che, vinte da una vecchia abitudine, convengono ivi a rendere omaggio di fiori a quei poveri morti che nessuno piange, per trattenersi poi a commentare sui fatti pietosi che ivi hanno il loro lugubre epilogo.

Le donnicciuole parlavano ieri della tragedia di via Torrebianca, specialmente quando entrò colà una giovane donna del popolo vestita a gramaglia. Le ciarle cessarono e gli sguardi di tutte furono per la nuova venuta che avanzandosi dopo aver passato in rapida rassegna i cadaveri esposti si fermò dinanzi a quello dell'Antonio Klavora. La giovane si chinò per baciare la fronte fredda del morto. Poi depose sul capo esanime un grande mazzo di crisantemi che aveva portato seco e se ne andò muta come era entrata, tergendosi le lacrime, senza rivolgere nè una parola, nè uno sguardo a nessuno.

Chi era colei che volle rendere l'estremo omaggio all'estinto?

Nessuno la riconobbe; soltanto una donna che conosceva da molti anni il Klavora, disse che la misteriosa visitatrice era la figlia maggiore dell'ucciso...

La "Rossa,, non balla con l'"apache,,

Il disgraziato incontro di un suonatore ambulante

Bisogna trovarsi di notte in una delle fumide osterie dei bassifondi, per avere l'impressione di quella che è la vitaccia degli uomini e delle donne senza stabile dimora. Ieri sera, dopo le 22.30, in una di quelle trattorie, in via Riborgo, si erano riuniti attorno ad un tavolo in comitiva quattro braccianti del porto. Uno di essi ordinava per la «compagnia». Sul tavolo era segnato, col gesso, una specie di pettine doppio: ogni qual tratto, uno dei compari — si giocava alla «mora» — cancellava un segno. Attorno al tavolo si erano fatte altre persone che assistevano al giuoco. Il perditore, com'è costume, paga per tutti gli spettatori, che dal boccale di vino si versano nei bicchieri. Si stava così trascorrendo la serata, allorchè dai vetri apparì la figura di una giovanetta quindicenne.

— Xe gente dentro? — chiese a lei un vecchio cieco, suonatore di armonica.

— Sì, zio, xe gente.

La giovanetta, aperto l'uscio, apparì e trascinò dietro sè il suonatore ambulante. Per un istante, coloro che assistevano al giuoco, si volsero, mentre i giuocatori continuavano ritmicamente a gridare il numero e a battere il pugno sul tavolo. La giovanetta attrasse subito, per il suo strano aspetto, gli avidi occhi dei bevitori.

— Ei, rossa, vien avanti!

La giovinetta si schermì facendo lampeggiare uno sguardo freddo su coloro, e, quasi per protezione, si fece vicina al vegliardo. Una abbondante chioma fulva dava una nota selvaggia al suo aspetto. Perchè s'era indotta a condurre il suonatore cieco in quell'osteria? Evidentemente o non sapeva da chi fosse talvolta frequentata oppure ci andava sicura di sè, spinta dalla necessità di procacciare al vecchio di che vivere. Il vecchio suonatore, fatto sedere sur una seggiola, proprio nel mezzo della trattoria, eseguì con l'armonica l'intermezzo della «Cavalleria rusticana». Ma non fu lasciato finire, perchè, entrati d'improvviso tre giovanotti, dall'aspetto di «apaches», uno di questi gli rattenne il braccio e disse al vecchio:

— Paron Pepo, sonè un valzer, ve daremo una lira de mancia.

— Deme, prima...

Uno dei tre ficcò tra le dita scarne del vecchio una moneta da una lira. Tosto il suonatore tamburellò sulla tastiera della fisarmonica il valzer della «Vedova allegra». Uno dei giovani, quello che aveva pagato la lira, avvicinatosi alla giovinetta, l'attirò a sè e nell'atto stesso le gridò in viso di ballare con lui.

La giovane ebbe una ripulsa violenta e si divincolò dalla stretta. Ma, fatto ardito, l'altro riattaccò. Tutti guardavano la scena, chi ridendo e chi sogguardando senza commentare. Con uno scatto si fece allora innanzi uno dei giocatori della «mora».

— Largo, no tocar sta putela, mulon se no...

E lo scatto di un manrovescio completò la frase, eloquentemente.

La ragazza profittò del momento per prendere sotto il braccio il vecchio, infilò l'uscio e sparì, mentre funzionari della forza pubblica, accorsi al tumulto, impedirono che l'incidente terminasse nel sangue.

Poco dopo, fu visto uscire, senza berretto, un giovane, quello stesso che aveva poco prima offerto la lira. Egli s'insinuò nei vicoli di cittavecchia, allo scopo di seguire le orme dei due mendicanti. Intravvide le loro ombre, mentre attraversavano un vicolo e il riverbero di un fanale li scoprì ai suoi sguardi. Da quel momento non tralasciò più di seguirli.

Quale doveva essere la sua intenzione? Lo intuì il bracciante che, a sua volta, aveva pedinato l'inseguitore. A un tratto, profittando della solitudine, il malvivente si avvicinò di sorpresa alla accompagnatrice del cieco e, puntatale contro una rivoltella, gridò:

— Ziti o sbaro!

— Cossa la vol?

— Gnente, per adesso. Solo vignì con mi.

Il vecchio cieco, udito il breve minaccioso dialogo, mandò un grido di spavento che era anche un'invocazione di soccorso. Poco dopo sopraggiunse il bracciante il quale con rapida mossa afferrò alle spalle il malvivente. La colluttazione fu fulminea, ma estremamente violenta. La mendicante, pazza di terrore, trascinando dietro a sè il vegliardo, gridava: «Aiuto, aiuto!».

I passi cadenzati degli agenti furono uditi in tempo dai due avversari, che sparirono nella penombra. I funzionari giunsero solamente in tempo per constatare che una chiazza di sangue arrossava il selciato sul luogo dove era avvenuta la lotta. Anche i due mendicanti erano spariti, nel frattempo, spinti da un destino di miseria e di passione.

L'attività dei lavoratori del grimaldello

L'altra notte ladri ignoti, servendosi di chiavi false, penetrarono in un negozio di commestibili in via Risorta n. 5, ove fecero man bassa di salumi, formaggi ed altri generi alimentari del valore complessivo di 1500 lire.

Il proprietario del negozio, Giovanni Oranich, abitante in via Giuliani n. 38, scoperto il furto, si recò difilato a farne denuncia al Commissariato di via Brunner. Il dott. Desderi dispose opportunamente per le indagini.

— Debbono essere stati ben abili, quei ladri che ieri l'altro in pieno giorno, aperto l'uscio dell'abitazione di tale Caterina Delich, in via Stuparich n. 4, mentre lei era assente, penetrarono in una stanza e, aperti i cassetti, trafugarono gioielli e biancheria, del valore complessivo di 2000 lire. L'abilità degli ignoti si spiega col fatto che nella stanza attigua dormiva la signorina Giuseppina Figor, la quale non udì affatto i ladri, tanto questi operavano in silenzio. Il furto fu denunciato al Commissariato di via Brunner.

Fra i repulsori. Ieri sera, verso le 18, dalla farmacia di Opicina fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica nella stazione ferroviaria di quella località, dov'era successa una disgrazia. Il sanitario di turno recatosi sul posto, trovò il macchinista Marco Comandona, di 24 anni, abitante a Opicina n. 312. Egli era stato preso tra due repulsori durante la manovra per la formazione di un treno. Il medico riscontrò che fortunatamente il Comandona se l'era cavata con alcune leggere contusioni alla schiena e al torace, e dopo avergli prestato le prime cure lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

La miseria la consiglia, ma ella esagera...

Nei primi giorni di settembre si presentò in casa della signora Marianna Aicher, abitante ad Abbazia, una sua amica, certa Antonietta Matrutto, di 28 anni. La pregò di accoglierla nel suo alloggio, non sapendo dove andare, dato che non aveva mezzi per vivere. Mossa a compassione la signora aderì a prendere con sè la Matrutto, ma a lungo andare le fece comprendere che non le era più possibile, date le sue condizioni finanziarie, di tenerla. La Matrutto, capito che ormai non vi era più modo di abusare dell'ospitalità della Aicher, se ne venne a Trieste.

Qualche tempo dopo la Aicher scrisse alla Matrutto pregandola di recarsi in casa della signora Maria Venier in via Imbriani n. 10 a ritirare tre grandi valigie di cuoio giallo e di spedirgliele ad Abbazia. Ebbe però un bel attendere, e già sospettava dell'altra, quando le giunse una lettera nella quale la Matrutto l'avvertiva d'aver consegnato le valigie a certo Giacomo Tommasi. Ma anche questa volta la Aicher attese invano le sue cose percui ritenne opportuno di denunciare la cosa all'autorità del luogo, che avvertì la nostra Questura.

Dopo lunghe indagini si seppe che la Matrutto era andata ad abitare presso una affittaletti in via del Lloyd n. 12. Proceduto si ad una perquisizione in casa della donna, furono trovate due delle valigie e molte polizze del Monte di Pietà riflettenti pegni di biancheria, di una spilla d'oro, di un orologio d'argento.

La Matrutto confessò ogni cosa dicendo d'essere stata indotta al furto dalla miseria. Passò al Coroneo.

L'Aicher risente un danno di circa 6000 lire.

Cervelli malati e nervi in sussulto

Il pensionato Antonio Gullich, abitante in via Giulia n. 70, tormentato da tempo da nevrastenia acuta, manifestava da qualche tempo sintomi di mania di persecuzione. Da alcuni giorni le condizioni del disgraziato s'erano sensibilmente aggravate e nel suo cervello sconvolto si succedevano allucinazioni fantastiche e fissazioni curiose. I suoi occhi, da qualche settimana, non potevano resistere alla luce intensa e se l'era presa perciò con le lampadine elettriche. Tutte le volte che si recava nei cinematografi prendeva seco un bastoncino e giù alle lampadine... Sebbene fosse sorvegliato con cura dai famigliari, tuttavia qualche volta riusciva a sfogare le sue ire morbose, causando spesso dei danni. La notte scorsa il Gullich era quanto mai eccitato e per i suoi fu una notte d'inferno, poichè a calmarlo non bastavano più le parole affettuose. Ieri mattina si dovette chiedere telefonicamente l'intervento sanitario della S. A. S. «Elio Treves». Alla chiamata accorse il cav. Gino Treves che dispose opportunamente per il trasporto del disgraziato all'ospedale Regina Elena dove venne accolto.

— I vigili urbani Mellord e Rivo facevano servizio di perlustrazione ieri mattina verso le 9 in piazza del Rosario. A quell'ora un giovanotto, vestito miseramente passava per la piazza e quando lo videro, poterono notare nello sconosciuto un violento tremito nervoso che lo scuoteva tutto. Improvvisamente il giovane emise un urlo e lasciatosi cadere a terra cominciò a dibattersi furiosamente producendosi varie ferite alle mani. I due vigili accorsero tosto per evitare guai maggiori al disgraziato. Non fu però possibile avvicinarlo, chè il furioso sferrava pugni e calci in ogni direzione accompagnando i suoi gesti violenti con urla inarticolate. Qualcuno si affrettò ad avvisare del fatto la S. A. S. «Elio Treves», che in breve mandò sul posto con l'auto dell'istituzione, due volontari d'ispezione.

Nel frattempo, con l'aiuto dell'infermiero Fabbro che per caso passava di là, i due vigili riuscirono a ridurre all'impotenza il giovane, che dopo esser stato assicurato con le cinghie, venne trasportato all'ospedale civico Regina Elena.

Due investiti da veicoli

Mentre passava ieri per la via dell'Istituto, il settantenne Eugenio Mandico, abitante in via della Raffineria N. 5, fu investito ed atterrato dalla vettura N. 113, guidata dal vetturino Francesco Posar. Il povero vecchio fu subito soccorso da alcuni passanti e quindi, con la medesima vettura, trasportato all'ospedale, dove gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa al capo, guaribile in quattro giorni. Dopo le cure del caso il povero vecchio fu in grado di rincasare da solo.

— Un'automobile di piazza guidata dallo «chauffeur» Mario Cuttin, ieri sera, verso le 22, investì ed atterrò, in passo di Piazza, proprio dinanzi alla succursale della Banca d'Italia, il carbonaio Nicolò Basara, di 34 anni, abitante in via Pozzo bianco N. 3. Il Basara riportò leggere contusioni all'orbita destra ed al crure destro, che gli furono medicate all'ospedale dove fu trasportato. E' guaribile in circa tre giorni.

Il suicidio inesplicabile di un pasticcere. Dopo essere stato per quarant'anni pasticcere presso il Lloyd Triestino, Giacomo Ianessich, di 65 anni, abitante in via di Crosada n. 12, si ritirò a riposo. Ma anzichè godersi in pace gli ultimi anni con il frutto del suo lungo lavoro, il Ianessich apparve ben presto triste e preoccupato. I famigliari gli chiedevano invano la ragione di quello stato d'animo: egli rispondeva evasivamente e diventava sempre più triste. Così, poco a poco, sorse in lui e prese forme decise l'idea lugubre di troncare violentemente la sua esistenza. Vinta l'ultima titubanza, deciso a finirla, egli si ritirò, ieri poco dopo le 12, nella sua stanza e trangugiò un quantitativo notevole di acido fenico puro.

S'immagina l'angoscia dei famigliari quando s'accorsero del gesto folle. Essi tentarono di apportare al disgraziato tutti i soccorsi ch'erano possibili al primo momento mentre veniva sollecitamente avvertita la Guardia medica. Ormai, però, era tardi: lo sventurato spirò poco prima che il sanitario dell'istituzione giungesse sul posto.

L'Ianessich non lasciò alcuna lettera. Nessuno sa quindi spiegarsi le vere ragioni che lo indussero all'atto disperato.

Un passeggero clandestino. Il pasticciere Antonio Linerolo, di 22 anni, da Pola, abitante al n. 1269 di Guardiella Farneto, rimpatriato giorni or sono dalla P. S. per la sua condotta poco esemplare, non trovò modo di occuparsi a Pola, data la grave crisi che anche colà subisce la mano d'opera. Il Linerolo pensò allora di tornarsene a Trieste e rivenne infatti, a bordo del piroscafo «Almissa» del Lloyd, ma senza pagare il relativo biglietto. Scoperto al momento dell'arrivo, egli venne inviato al Coroneo dal cav. Michelesi, comandante il Commissariato del Porto.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Modernissimo. Si replica la bellissima film tratta dal dramma di Vittoriano Sardou: «Rabagas», interprete principale l'affascinante Elena Makowska. Principia alle 17; ultima alle ore 22.

Prossimamente: «Il dubbio più forte», dramma passionale a forti tinte.

Cinema Italia. Trionfa la magnifica film: «L'incognita», protagonisti Maria Jacobini, Sandro Salvini, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini. Principia alle 17; ultimo spettacolo alle 22.

Prossimamente: «Diana Sorel», dramma in 4 atti, protagonisti Tilde Kassay e Gustavo Serena.

Ultima e definitiva replica a richiesta generale de «La sonata a Kreutzer» al Novo Cine. Il grandioso romanzo d'amore di Leone Tolstoi dal titolo «La sonata a Kreutzer», si replica oggi per l'ultima volta dalle 15 in poi.

Domani: «L'arte del bacio», superba interpretazione di Diomira Jacobini ed Alfonso Cassini.

Ultimo giorno di «Maschera di Satana» al Gran Cine Savoia. Il potentissimo lavoro di mirabolanti avventure dal titolo «Maschera di Satana» ovvero «I misteri dell'uomo giallo», fa accorrere numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni. Oggi si replica per l'ultimo giorno dalle 15.30 in poi.

Domani seguito: I episodio: «Faccia a faccia»; II episodio: «La mano di Waud»

Ieri al Teatro Alfieri, la film «Il Club dei 24» ebbe dal numerosissimo pubblico accorso, confermato il successo già precedentemente ottenuto. Nella varietà furono fragorosamente applauditi il famoso «Trio Lás Lós» per le sue danze originali, nonchè il simpaticissimo comico famigliare Serruttini, nel suo repertorio. Oggi replica dell'intero programma. Principia alle 17. Prezzi popolari.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.30: «La danza dei sette veli», 3 atti di Bernard e Fremont.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Indiana».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Beatrice».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle ore 17 in poi «L'incognita» con Maria Jacobini

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Rabagas», con Elena Makowska.

Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «La maschera di Satana» ovvero «I misteri dell'uomo giallo».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «La sonata a Kreutzer», con Lisa Milfleur e A. Sainati.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Cuor di gitana», emozionante dramma spagnuolo in 4 atti.

Cura benefica

Le persone che hanno agi hanno approfittato della bella stagione per andare alle acque e farvi la cura destinata a rimetterle in buona salute. Assai più numerose sono le persone le quali agi non hanno e senza scomodarsi hanno fatto la benefica cura delle Pillole Pink, la quale ristabilisce la salute compromessa dall'anemia, la nevrastenia, la debolezza generale, dagli eccessi e dai seguiti della malattia.

Le Pillole Pink sono il buon rimedio che agisce presto e in modo durevole in tutti i casi di impoverimento del sangue e d'indebolimento del sistema nervoso. Convengono perfettamente ai temperamenti delicati delle persone indebolite, anemiate, spossate, convolescenti, perchè non c'è bisogno d'imporre, a questi organi fragili, alcun regime troppo severo; poichè la cura delle Pillole Pink non necessita alcun cambiamento nelle abitudini dei malati. L'azione delle Pillole Pink si fa sentire fino dalla prima scatola; lo appetito diventa migliore, il sonno più calmo e le forze rinascono. Si sente, infine, che l'organismo si ricostituisce e che la guarigione è sulla buona strada.



Sig.ra Ester Mauri

Ecco, del resto, in quali termini si esprimono coloro che hanno esperimentate le Pillole Pink:

«Non saprei abbastanza lodare i benefici delle Pillole Pink — ci scrive il signor Angelo Mauri, abitante Viale Monza, 18, Gorla 1.o (Milano). Mia moglie, colpita assai dal grippe nello scorso inverno, era rimasta debole, nervosa, sempre sofferente per mille malesseri. Non aveva più appetito, dormiva poco e male.

«Si fu, in seguito al consiglio di varie persone amiche, ch'io mi decisi a farle seguire la cura delle Pillole Pink. Sono veramente felicissimo dei risultati ottenuti. Fin dall'inizio della cura, constatai nello stato di mia moglie un sorprendente miglioramento, che s'accentuò a poco a poco. Oggi la guarigione è perfetta. Ho tenuto a farvelo sapere.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

Paolo Bertnay 43

"Un bastone,,

— Vorrei parlarvi un momento, miss Regina!

Sorrideva, è vero, ma ella capì subito che il giovane americano era in collera, una collera sorda, che sarebbe certo scoppiata.

— Parlate, parlate pure... — gli rispose.

— Oh, non davanti a tanta gente! Voglio sperare che un giro di danza vi resterà ancora per me... M'inscrivo, dunque, per il primo turno libero... Peggio per me se dovrò attendere molto!

Rideva sempre, ma il suo sguardo non rideva affatto.

E Regina accettò risoluta la battaglia.

Fece un segno a Florio, come per dirgli di scusarla se cedeva il turno a Godfrey per il ballo, e si accostò a quest'ultimo.

Egli le prese il braccio e conducendola a qualche passo dal gruppo degli invitati che l'attorniavano, le disse subito.

— Che cos'è dunque questa sciocchezza, che avete fatto ieri?

— Una sciocchezza! Parlate meglio, vi prego! Dite un'avventura, una tragica avventura!... Sono le bambine che fanno le sciocchezze... Io, per vostra regola, non ne faccio...

— Ma ciò non toglie che, contro il mio consiglio, voi siete andata in quel brutto ambiente...

— Oh! Vi ho trovato molta gente del nostro mondo, mio caro.

— Davvero? Credo che sareste imbarazzata a farmi dei nomi...

Regina alzò le spalle; egli continuò:

— Io amo supporre, invece, che in quel pubblico abbiate avuto la fortuna di non incontrare nessuna conoscenza... salvo il marchese Sarpelli, l'unico che rispondesse di voi in quel luogo, e che, francamente, non è molto come garanzia...

Regina s'irritava già.

— Come difensore è stato forte... — ella disse. — Ma confesso che dovevamo trovarci in compagnia più numerosa. Contavo assolutamente su Giacomo Green, per esempio... che aveva promesso al Sarpelli di venire a vedere la boxe...

— Oh! L'ho visto tutta la sera al Club. Abbiamo parlato a lungo... e non me ne ha fatto parola...

— Strano... Ma ciò non impedisce che egli avesse promesso. Del resto, la cosa non ha importanza: son voluta andare a questo spettacolo, ci sono andata e non mi è piaciuto. Ecco tutto...

— Mi stupite!

— E voi mi annoiate!... Ma come, dunque! C'è un bravo ragazzo, un valoroso, che si getta a testa bassa per salvarmi la vita, per strapparmi a un mucchio di apaches, e riesce a metterli in fuga, a liberarmi eroicamente... e voi non trovate altro da dirmi che egli costituiva una debole garanzia...

— Oh! Dico semplicemente che è stato un bel caso... — disse Godfrey senza scomporsi. — E non v'è dubbio che il vostro salvatore ha saputo valersene bene... a suo profitto! In fondo, deve essere stata una cosa facile: non ha riportata nemmeno una scalfittura...

— Che cattiveria è questa? E' stato gettato a terra, con un colpo sul capo... E' stata una mischia orribile...

— Certo, ma intanto egli ne è uscito senza nemmeno un livido... Questo è un fatto.

— E' la gelosia che vi fa parlare così ingiustamente...

— No, non credetelo.... E' semplicemente la volontà di veder chiaro nelle cose, di non prender lucciole per lanterne.... Del resto, con tutti i vostri enormi difetti, miss Regina...

— Grazie!

— Sì, dico che con tutti i vostri difetti voi avete pure una grande qualità...

— Quale di grazia?

— Quella del buon senso... Ed io vi lascio otto giorni col vostro eroe perchè lo conosciate meglio da vicino, non sentimentalmente, ma con ragionevolezza... E tra otto giorni riprenderemo la conversazione di stasera...

E la salutò con un profondo inchino.

— Arrivederci, miss. Vi amo molto, io... ma ne riparleremo fra otto giorni... Guardate!... Il vostro eroe mi trafigge col suo sguardo. Che voglia fare la boxe con me? Ah! Ghene lascerei dei segni, io! Buona sera, Regina.

. . . .

Ella restò stupita, indignata, furiosa.

— Oh, quest'Erberto che brutale! che selvaggio! che stupido!

No, non si poteva amare un uomo simile!

Il marchese Florio le si avvicinò sorridente.

— Ebbene? Che ne avete fatto del vostro ballerino americano?

— E' uno screanzato, un insopportabile uomo, il mio ballerino. Balliamo noi due?

Era, Florio lo aveva compreso, il momento psicologico.

— Faccio dei gelosi, a quel che pare... — disse ballando con Regina.

— Lasciate andare!

— Si penserà già che io chieda la vostra mano, che io...

E rise dolcemente.

— Che mi prenda il premio della mia partita di box con gli apaches...

Anch'essa sorrise, dicendo:

— Del resto sono logici...

— Ed è anche vero che io vi amo, Regina...

E qui Florio le fece una calorosa dichiarazione d'amore, con voce un po' tremante, appassionata, fissandola negli occhi con uno sguardo seduttore.

Ella si turbò, si sentì presa, e disse piano:

— Datemi qualche giorno di tempo per rispondervi...

— Perchè?

— Debbo scrivere a qualcuno... a qualcuno che diventerà il vostro migliore amico quando gli dica che vi debbo la vita...

— Chi?

— Mio nonno Geremia...

— Voi credete che...

— Lasciate fare a me! So quel che vi devo, Florio... e la figlia di John Smithson è di quelle che sanno pagare i debiti d'onore e del cuore...

— Ah, quanto saprò amarvi! — esclamò il figlio di Gioconda avviluppando Regina con uno sguardo di adorazione dei suoi occhi pieni di fiamme.

. . . .

Naturalmente, anche il principe Miklovitz era stato messo al corrente dell'avventura di Regina; e all'indomani della serata del ballo, Florio riferì al principe — al padre — il resultato sentimentale dell'avventura stessa.

— Erberto Godfrey — gli disse — ha perduto tutto il suo terreno. Regina non lo può più soffrire. Mentre io...

Il principe stentava a rendersi conto di come Florio avesse potuto lottare sul serio, vittoriosamente, con una mezza dozzina di apaches, ma il giovanotto si addentrò in tanti particolari nel suo racconto, che egli finì per crederlo veritiero.

— E così — concluse il principe — e così eccoti sulla buona strada...

— Come devo fare? Mi rivolgo subito alla madre?... E' meglio far presto, voi lo capite...

— No, lascia fare a Regina. Vuole scrivere prima al nonno... ed è meglio aspettare che il vecchio coccodrillo si commuova... In quindici giorni giungerà la risposta... Intanto, io penso alla madre... Tu, fai una corte discreta... E buona fortuna, ragazzo mio!

— Caro babbo...

— Diffida, figliuolo mio... Non è il momento di proclamare questa parentela, che non agevolerebbe il tuo affare... Diffida anche dei muri...

E si lasciarono stringendosi forte la mano come due persone per bene.

. . . .

Florio Sarpelli andò a pranzare al Club dove, disgraziatamente, non trovò altra conoscenza che l'americano Godfrey, il quale stava desinando con un amico. Egli rispose correttamente al saluto, ma si mise a guardarlo con un'insistenza sconcertante.

Ma Florio fece finta di non accorgersene e appena ebbe finito il pranzo si affrettò a lasciare il Club per andare al «Nouveau Lyrique», ove Silvia, la cantante, lo attendeva con la consueta impazienza.

Fu quella sera, appunto, che nel foyer del teatro ove Giacomo Lépradier otteneva i suoi primi successi di musicista, Fiorenza raccontava agli amici e ai colleghi la storia misteriosa dello scandalo che stava per scoppiare nel gran mondo di Parigi. Come si ricorda, l'artista aveva saputo la cosa dal marchese Ruggero della Tour du Rouvre, ma sebbene ella gli avesse giurato di serbare il segreto, Fiorenza si era affrettata a propalare la saporosa notizia.

Un po' distrattamente, dapprima, poi con acuta attenzione, Florio sentì la rivelazione di Fiorenza, intuendo di che si trattasse, giacchè egli non ignorava la storia del delitto di Montecarlo e sapeva benissimo che la vedova di Urbano de Pontailly, il condannato, aveva accusato come assassino il principe Miklovitz, il suo genitore!

E poichè Fiorenza non volle fare alcun nome, limitandosi a generiche allusioni ad un artista ben noto nel loro teatro e ad un gran signore dell'aristocrazia ungherese, così Florio si servì della sua amica Silvia per carpire il segreto a Fiorenza.

(*Continua*)

eatri e Concerti

rdi. «La dame de chambre» nella sua a alquanto boccaccesca, ieri sera ebbe ttima interpretazione dalla Compagnia dusio. La impossibile situazione sulla e si aggira la commedia, per essere gu a e compresa nella sua sottile significa e senza che si trascenda nel volgare, bisogno di esecutori pari al Gandusio nel este di Roberto — l'amico di casa — e a Capellano, deliziosa signora Darboise. anto ai due protagonisti furono ammire la Barelli, nella parte della «signora ca fiera», la Fantoni e l'Almirante, che ieri fu felice assai. Inutile dire che il pub o si è divertito. Il Gandusio, nel terzo o, ebbe un caloroso applauso a scena a ta. Del resto gli applausi seguirono ad i atto.

Questa sera «La danza dei sette veli».

Politeama. Il successo più caloroso allietò che iersera quest'ottima edizione della armen». La signora Zinetti, protagonista anto mai suggestiva per il canto e per zione scenica (noteremo per la cronaca e ella sfoggiò ieri nuovi magnifici costu i), il tenore Lupato, dalla limpida voce e a e dall'espressione sovente felicissima, la signorina Seghizzi furono applauditi scena aperta e acclamati parecchie volte alla fine di ogni atto insieme con gli altri ecutori. Il maestro Falconi, che con tanta ura e con tanto fuoco concertò e dirige lo pettacolo, fu anche egli molto festeggiato. Questa sera, riposo. Domani, quarta di armen».

Nazionale. Sessanta repliche d'una rivista: o un record per Trieste veramente ina pettato per quanto fosse prevedibile, dato mediato successo ottenuto dalla «Gran Triestina». E alla sessantesima rappre tazione, la solita folla occupava fin l'ul posto dell'ampio teatro e rinnovava gli plausi a tutti i punti più significativi del zarzuela. Ieri la parte dell'ex servetta rieste) venne sostenuta da Piera Servini, stituzione di Gemma Pinelli, ammalata. nuova interprete ottenne vivissimi ap si. Le prove del «Marameo», che an in scena giovedì, continuano alacremen Oggi si proietta, per l'ultimo giorno, la «Beatrice», l'orfanella di Londra, che un così vivo successo d'ammirazione. ni «Il trionfo di Ercole» con Giovanni cevich, che è la prima film che esce dal Casa Raicevich-Film di Roma. Prima presentazione alle 17.

Fenice. Anche ieri pubblico numerosissi tutte le rappresentazioni. La splendi pellicola «Indiana», interprete l'artista Karenne, fu assai ammirata. «Ridoli macchinista teatrale», film ultra comica, il solito vivo successo d'ilarità.

Nella varietà, i giocolieri «I 3 Cartellas Bijou», vennero applauditi. La meravi «troupe» «I 4 Tafani» desta continua la massima ammirazione per i difficili icariani eseguiti con grande perfe Oggi l'attraente spettacolo si ripete 17 in poi.

Eden. Oggi ultimo giorno della seconda ed parte della film «Il suo destino». Do «Anime buie» con Emilio Ghione. Pri rappresentazione alle 17.

Concerto Bendazzi-Garulli. Rammentiamo stasera alle 21 la signora Tina Bendaz rulli darà, nella sala maggiore del Cir Artistico, il suo atteso concerto di can sieme alle signore De Mejo e Damini. ta artista, che tutti ricordano cantan liziosa e magnifica interprete, eseguirà programma quanto mai vario e interes

GRESSI, FESTE e CONVEGNI

della Caramella. Questa sera dalle 20 in nella sala Fenice grande serata di danza ingresso libero.

ppo filarmonico Gioacchino Rossini. Merco corr. alle ore 20.15, prove d'orchestra al torio Pitteri.

ammalati del Consorzio triestino fra tieri. I colleghi vengono invitati all'adu generale che si terrà, venerdì 10 novem in due turni, cioè: il I.o alle 9.30 e il II.o nella sede sociale di via Torrebianca 39, seguente unico punto dell'ordine del gior mina del comitato elettorale per la scel cariche sociali

ito fascista. Tutti i componenti la squa utomobilisti sono comandati ad interveni adunanza che si terrà questa sera in sa alle 9.30.

ricorda che il Direttorio ha disposto con ordine perentorio, che le ammissioni al par sono più accettate a datare dal 26 ottobre. Si prega il pubblico — anche difficoltarci, con l'affluenza, il lavoro reteria — di astenersi dal chiedere i for d'iscrizione

squadra «Boscarolli» (Montebello) è convo questa sera alle 19 nel solito ritrovo.

del Mercoledì. Questa sera avrà luogo sala Modugno, via Chiozza 7, la prima di danza. Possono intervenire solamen vitati.

Club Espero. Tutti i calciatori si trovino oggi dalle 16.30 in poi sul campo Donadoni solito allenamento.

comitato direttivo si raduna giovedì al sede sociale assieme ai membri della sione tecnica.

Ginnastica. Oggi col solito orario si lezioni di ginnastica per i corsi allie adulti e anziani in sostituzione delle lezio venerdì prossimo che restano sospese.

ciazione Sportiva «Edera» invita oggi tutti i componenti della sezione podisti Caffè Edera.

Tutti i podisti che hanno preso parte al di Trieste sono invitati a prelevare i giovedì 9 corr. dalle 20 alle 22 nella sale sociale in via Leo n. 11.

Giovanile «Nazario Sauro». Questa se 20 prove d'orchestra. Domani sera, gio alle 20.30 lezione di ginnastica. Domenica trattenimento famigliare con program drammatica e orchestra.

ciazione nazionale Arditi d'Italia. Da og Associazione nazionale Arditi d'Italia proi nel modo più assoluto ai propri aggregati ssare l'uniforme sociale. Coloro che tra ranno a tale ordine verranno espulsi dall'Associazione.

Domani 8 novembre alle 18, seduta del Con direttivo.

Sportiva Triestina. Si comunica ai so simpatizzanti, che domenica 12 corr., escursionisti dell'«Ust», salirà il mon no; s'invitano per tanto, coloro che in parteciparvi, d'inscriversi in sede so sera, sino a venerdì 10 corr. Quale ritrovo è stata scelta la stazione di da dove si partirà alle 5.15 alla vol Piedimonte; pranzo dal sacco e ritorno monte in ferrovia alla stazione di S. Trieste alle 22.05. Si potranno even fare delle variazioni nel ritorno in modo: anzichè ritornare da Piedimonte, seguirà a piedi sino a Erpelle-Cosina, da ritornerà a Trieste in ferrovia. Spesa circa lire 15.

Operaia della Venezia Giulia. Il comi comunica ai soci dell'U. O. d. V. G. loro famiglie che aprirà una scuola di sede sociale. Si accettano iscrizioni dalle 17-20 (Corso Garibaldi 8, I). Sa corr. alle 20, si terrà in sede sociale il festino di ballo.

razione provinciale dei sindacati nazio Tutti gli addetti alla pubblica nettezza convocati in assemblea generale giovedì alle 18 nella sala «Filippo Corridoni» Pozzo Bianco N. 9, II).

gli inscritti al Sindacato nazionale sa sono convocati in assemblea generale per sera mercoledì alle 20, nella sala «Filip Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II).

gli aderenti alla Cooperativa «La Vene invitati ad una seduta venerdì 10 corr. nella sala «Filippo Corridoni» (via del bianco N. 9, II).

i lavoranti barbieri di Trieste sono in intervenire ad una seduta indetta dal nazionale lavoranti barbieri, venerdì alle 20.30, nella sala «Filippo Corridoni» Pozzo bianco 9, II) per discutere in al nuovo contratto di lavoro da stipu

gli inscritti all'Ufficio di collocamento ammessi alla Manifattura tabacchi, invitati ad una seduta indetta lunedì 13 alle 18, nella sala «Filippo Corridoni» (via Pozzo bianco 9, II).

gli inscritti al Sindacato nazionale fra alle industrie chimiche ed affini, sono in assemblea giovedì 8 corr. alle ore sede del Fascio di San Giovanni.

TRIBUNALI

(TRIBUNALE PENALE)

Un furto immaginario

I coniugi Antonio Premolin d'anni 50 e Teresa Premolin d'anni 39, ambedue nati a Momiano ma pertinenti a Trieste e qui domiciliati, al n. 7 di via S. Giacomo in monte, sono imputati del delitto di furto previsto e punito agli articoli 402 e 404. N. 2 e 5 Codice penale per essersi in mese imprecisato dell'anno 1917, in Trieste, impossessati di diversi effetti di vestiario e biancheria del valore di lire 4553 togliendoli dal luogo dove si trovavano senza il consenso di Maria Catranizza cui appartenevano, dopo avere, per commettere il fatto e per trasportare la cosa rubata, aperto serrature valendosi di chiavi false ed approfittando della circostanza che la danneggiata era stata internata dalle autorità austriache durante lo stato di guerra, quindi della facilità derivante da pubblica calamità e da infortunio particolare del derubato.

Gli accusati protestano la loro piena innocenza.

La parte lesa, Maria Catranizza, sostiene di avere rinvenuto nell'abitazione dei Premolin alcuni capi di vestiario che essa riconosce come di sua proprietà.

E gli accusati alla loro volta dimostrano, a mezzo di un testimonio, che quegli effetti (che si trovano in giudiziale custodia perchè sequestrati) vennero da loro, a suo tempo, comperati in via di legittimo acquisto.

La Corte, presieduta dal cons. Pacor, giudici dott. Savo e Comel, dopo sentite le deduzioni del Procuratore del Re dott. Beacich e del difensore penale F. Barich, pronuncia sentenza di assoluzione

Psicologia infantile

Dalla medesima Corte e coll'intervento dello stesso difensore, P. M. il sostituto Procuratore del Re dott. Culot, viene giudicata la sedicenne Maria Demarchi da Dutoljano. Essa è imputata del delitto continuato di corruzione di minorenne per avere, con atti esecutivi della medesima risoluzione, in giorni non precisabili dell'anno 1922, commesso sulla persona di Oscar Strani, fanciullo di 8 anni, della stessa località, parecchi oltraggi al pudore che non si prestano ad una più esatta qualifica.

La Demarchi che risulta già condannata per furto ed è quindi passibile di recidiva generica è negativa, ma viene smentita dal ragazzo il quale espone alcuni dettagli e narra fra altro che i fatti avvenivano durante l'assenza della di lui madre.

Il proc. del Re, ritenendo l'accusa provata anche dalla perizia medica che si trova nell'incartamento e che si riferisce ad una infezione inoculata allo Strani, chiede condanna a 21 mesi di reclusione.

Il difensore insinua il dubbio sulla credibilità del fanciullo e dichiara inverosimile che una donna, la quale risulta già datasi alla vita scostumata, potesse desiderare contatti incompleti con lo Strani mentre aveva altre occasioni. In ogni caso il procedimento non può terminare con una condanna, giacchè la querela privata che per il fanciullo Strani doveva venire sporta dal padre, suo unico legittimo rappresentante, reca invece la firma della madre.

La Corte assolve.

(NOTE DI CRONACA)

MARINA E NAVIGAZIONE

La prima assemblea generale
della Cassa di malattia per marittimi

Domenica scorsa si tenne nella Casa dei marinai la prima assemblea generale della Cassa di malattia per marittimi. Per unanime voto dell'assemblea il consiglio direttivo riuscì composto dei seguenti rappresentanti: Oscar Radoslovich, Aleduse de Fontana, Carlo Ferrarese, da parte degli armatori; Riccardo Bon, Arturo Almstein, Giovanni Valencich, da parte degli assicurati.

Il consiglio direttivo, nella sua seduta di costituzione, tenutasi subito dopo il congresso, elesse a presidente della Cassa il signor Oscarre Radoslovich, della curia degli armatori, e due vicepresidenti, uno per curia. Fu inoltre nominato il giudizio arbitramentale, nelle persone dei seguenti signori: dott. Giuseppe de Franzoni, segretario del Governo marittimo, presidente; cap. Antonio Radonicich; dott. Giuseppe Budinich; dott. Milko Matcovich, assessori, da parte degli armatori; Quintino Minnicelli, Ugo Venturelli, Francesco Novello, assessori da parte degli assicurati.

Avvisi ai naviganti

La Direzione generale dei Lavori Pubblici, pubblica sul *Journal Officiel Tunisien* il seguente avviso ai navigatori:

Le caratteristiche dei segnali luminosi dei banchi di Kerkennah sono state modificate fra il 3 e il 10 settembre, come segue:

1) Il fanale fisso rosso del segnale N. 1 è sostituito da un fanale bianco; il fanale bianco del segnale N. 2 è sostituito da un fanale fisso verde; il fanale bianco del segnale N. 5 è sostituito da un fanale fisso rosso; il fanale fisso rosso del segnale N. 6 è sostituito da un fanale fisso verde. Nessun cambiamento ha avuto luogo per quanto concerne la colorazione dei fanali dei segnali: 0, 3, 4, 7.

2) Il ritmo delle occultazioni del fanale del segnale N. 4 è accelerato e ridotto a 6 secondi e cioè luce 4 secondi, occultazioni 2 secondi.

Importantissime modificazioni, di cui diamo conoscenza ai nostri navigatori che, per recarsi a Sfax, sono obbligati di passare dai banchi di Kerkennah.

Adriatico - Costa orientale

Gravosa e Cattaro — Zone dichiarate libere da mine. Le zone di Gravosa e di Cattaro, che nell'avviso N. 258/437 del 1921 erano indicate come pericolose, sono state dichiarate libere dal pericolo di mine ancorate ed aperte alla navigazione. Le norme per l'approdo alle dette località, indicate nell'avviso sopraddetto, sono perciò abrogate.

Mediterraneo - Grecia - Morea

Baia di Navarino — Temporaneo cambiamento delle caratteristiche di un fanale. Il fanale intermittente sull'isolotto Pilos, all'entrata della baia di Navarino, funziona temporaneamente a luce fissa bianca.

Ripresa di servizi per l'Algeria

MARSIGLIA, novembre. La Compagnia Générale Transatlantique annuncia che ha ripreso i suoi servizi di passeggeri e merci per l'Algeria.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capid'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1795; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 843; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 167; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40; mozzi cucina 27.

Da richiamare: giovanotti coperta II 222, 269; fuochisti 1921, 1878; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 159; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 71; giovanotti coperta II 89; fuochisti 269; carbonai 151; giovani di coperta I 65; giovanotti coperta II 89; operai meccanici 18; elettricisti 15.

Da richiamare: marinai 160, 118, 149; giovani cop. II 85; carbonai 119.

Turno «Cosulich»: capi d'armo 6; nostromi cop. 6; carpentieri carico 9; capi stiva 54; marinai 309; giovanotti di coperta I 105; mozzi di coperta 73; fuochisti 372; carbonai 353; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 63; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 16; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 231, 219, 307; capi stiva 48; giov cop. I 87; mozzi cop. 72.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 36; giovanotti coperta I 16; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 40; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 9; camerieri pass. 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 33; carbonai 18.

Turno Libera Triestina: carpentieri 6; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 4; fuochisti 22; carbonai 12; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1: mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 3, 6; fuochisti 6.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 14 tonn. di merce e 14 pass.; «Righi», da Venezia, con 236 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Francesca», per Buenos-Aires; «Venezia», per Venezia

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Metcovich», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo IV: «Arcadia», scar.; Hangar 3: «Manin», car.; Molo III (Lloyd) a: «Cleopatra», car.; Molo III (Lloyd) testata: «Carinthia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Leopolis», car.; Hangar 9: «Remo», scar.; Hangar 12 a b: «Maria C.» e «Ilis», car.; Hangar 13 a: «Bitinia», inop.; Molo II: «Lovrjenac», scar.; Hangar 17: «Kossuth» Ferencz», scar.; Hangar 21: «Iniziativa», scar.; Hang. 22: «Douro», scar.; Hangar 23: «Lepanto», scar.; Hangar 24: vel. «F.lli Bertoli», scar.; Hang. 30: «Monte Ossero», scar.; Diga: «Indeficente» e «Maria Madre», inop.

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Righi», scar.; «Salina», inop.; Molo Venezia: «Operosità», car.; «Carpano»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi» inop.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Pilsna», inop.; «Epidauro», «Srebernо» e «San Marco», scar.; Hangar 56: «Emilio U.», car.; Hangar 58: «Phanaghis», scar.; «Majdan», «Velico», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 69: «Africa», scar.; Hangar 71: «Tracia», scar.; Molo Servola: «Tirreno», car.

BORSA DI TRIESTE

7 novembre 1922

Rendita	75.25	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	84.10	G. L. Premuda	361
Banca d'Italia	1395	Soc. Tramway	172
Commerc. ital.	889	Tripcovich e C.	295
Commerc triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	676	Ampelea	651
Banco di Roma	104	Ansaldo	23
Banca Adriatica	133	Beni Stabili	331
Banca Cred. pop.	247	Cant. nav. triest.	186
Zivnostenska	390	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	23000	» Isonzo	112
Grand. Merid.	300	» Spalato	301
Riun. Adriatica	3500	Edison	474
Nav. Adria	360	Eridania	381
» T. Cossovich	85	Kerka	303
» Cosulich	361	Gas Roma	611
» Dalmatia	362	Ilva	13
» Gerolimich	1500	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	533	Montecatini	175
» Libera Tr.	435	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1450	Pilatura riso	535
» Lussino	664	Stab. Tecnico	360
» Martinolich	158	Terni	468
Strade ferr. med.	210	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	314		

CAMBI: su Amsterdam da 950 a 975; su Belgio da 150 a 152; su Francia da 160 a 161; su Londra da 108 a 108.50; su Nuova York da 24.30 a 24.60; su Svizzera da 442 a 446; su Atene da 40 a 45; su Berlino da 0.2750 a 0.3250; su Bucarest da 14.50 a 16.50; su Praga da 77.50 a 78; su Ungheria da 0.95 a 1.0250; su Vienna da 0.0325 a 0.0375; su Zagabria da 38.60 a 39.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0350 a 0.05; dinari da 38.25 a 38.75; dollari da 24.15 a 24.40; pezzi da 20 franchi (dogana) da 93.75 a 94.50; lire sterline b. n. da 107.70 a 108.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosi. Carlo d'Absburgo, nato a Presenberg il 17 agosto 1887, mentre era ancora vivo il principe ereditario arciduca Rodolfo, è morto a Funchal (Isola di Madera) il primo d'aprile 1922, forse per offrire l'ultimo pesce d'aprile ai nobili signori legittimisti della Monarchia austro-ungarica. — *Indice.* L'indice dei libri proibiti dalla Chiesa, in termine canonico, «Index expurgatorius», contiene, contro i libri condannati, tre categorie di sentenze: o il libro è assolutamente proibito, nel qual caso chi lo legge o lo vende, può essere scomunicato; o lo si lascia leggere soltanto agli ecclesiastici che credonsi incorruttibili; ovvero la condanna del libro sospesa «donnec corrigatur» per dar tempo all'autore di correggerlo.

Ermione. Sem Benelli è nativo di Filettole, presso Prato, ed ha iniziato la sua carriera nel giornalismo letterario. Pubblicò un volume di versi «Il figlio dei tempi» e poi si dedicò al teatro; il primo suo lavoro fortunato fu «Tignola», cui seguirono «La maschera di Bruto», «La cena delle beffe» ecc. Durante la guerra fu ufficiale d'artiglieria. — *Motus in fine velocior.* 1) Non esistono limiti d'età oltre ai quali non si riconosca ad un individuo la facoltà di testare. 2) Decide il testatore. — *Dichi.* 1) Nessun'arma da fuoco si può usare senza possedere il porto d'armi. 2) La caccia è molto spesso riservata in diversi posti a singole persone e società appaltatrici.

Cittadinanza. Non esistono casi che costituiscano diritto ad un suddito traniero, nato e pertinente all'estero, di ottenere la cittadinanza italiana. — *Tubercolotico.* Ad un tubercolotico di guerra ex a.-u. cittadino italiano cui sia stata assegnata la prima categoria — gruppo A — spetta un assegno di inabilità continuativa di lire 4000, più un aumento provvisorio di lire 2000 sino al 30 giugno 1923. Il godimento di questa concessione non può decorrere da una data anteriore al primo ottobre 1921. — *Adele.* Basta indirizzare al console generale d'Italia, Alessandria d'Egitto. — *Germania.* Il treno delle 16.02 per Piedicollo da S. Andrea è stato soppresso dal 6 corrente. Partendo da Trieste-S. Andrea alle 5.25, si arriva a Francoforte sul Meno il giorno successivo alle 6.56.

W. 29. Il pagamento, non degli aumenti, ma dei sussidi definitivi e delle differenze spettanti per la sistemazione dei sussidi continuativi ai mutilati e invalidi dell'ex esercito a.-u., ora cittadini italiani, è stato iniziato da qualche tempo dall'Ufficio assistenza militare e pensioni di guerra. Verrà anche il Suo turno. Ce ne sono 21.000 da liquidare! — *Bruna educata.* Moderna pubblicazione è quello di Mantea «Le buone usanze» edita da Treves, e il «Galateo della borghesia» di Emilia Nevers, edito dal «Giornale delle Donne». — *Un gruppo di combattenti studiosi.* Purtroppo, fino ad oggi il Ministero della Pubblica Istruzione non ha comunicato nessuna decisione in merito alla progettata sessione straordinaria di esami per gli ex combattenti.

Bruneto. 1) Come ci si comporta con una donna che amiamo e da cui crediamo di essere schernitì? Si chiede in prestito il cervello di Aristofane per controbattere il nemico. 2) S. Pia si festeggia il 19 gennaio. 3) Che opinione ha la macchinetta della lingua esperanto? L'opinione che il surrogato, per quanto bene elaborato, non vale mai l'articolo originale. Cento Volapük, mille Esperanto, centomila Interlingua non daranno mai qualcosa che valga una pagina di Tacito, di Orazio o di Virgilio, ma debbono accontentarsi di essere utili nelle piccole contingenze di ogni giorno. Quando, invece, «Minerva avrà vinto lo Scimmione», direbbe Ettore Romagnoli, la lingua di Roma, strozzata in dosi omeopotiche così come suggeriscono i dotti professoroni di oltr'alpe, raggiungerà quello scopo che il prof. dott. Zamenhof si prefiggeva e che l'Esperanto non ci sembra possa raggiungere.

CAMBIO DI CONSONANTE

1. — Frutto dolcissimo per il palato.
2. — D'un vegetale è il ricavato.
3. — Scorre la nave l'infido mare, Quand'essa al vento tenti spiegare.

Soluzione del giuoco precedente:

FERRO — VIA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA indipendente, semplice, centro, cercasi. Offerte con prezzo sub «Impiegata» al Piccolo. 87766 E

CAMERA vuota, chiara, luce, centrica, laboratorio, sartoria, cercasi. Offerte «Elettrica» Piccolo. 87750 E

CAMERA vuota, chiara, presso piccola famiglia cerca impiegato statale, pressi dalla via Sanità alla piazza Oberdan. Offerte «Q. H.» Piccolo. 87724 E

CAMERA vitto, presso famiglia non mestierante, paraggi via Istituto, piazza Goldoni, cerca distinto giovane. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 98395 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi triestini soli, presso distinta famiglia, preferibilmente vicinanze Stazione centrale. Offerte «Stabili» Piccolo. 98531 E

CAMERA vuota, pronta, città, cercasi. Offerte «Dettagli» al Piccolo. 98415 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, ingresso libero, cerca distinto. Offerte «Pronto» al Piccolo. 85456 E

CAMERA vuota, con comodo cucina cercasi, signora sola. Offerte «H. M.» Piccolo. 87258 E

CAMERA ammobiliata, centro, ariosa, con luce elettrica, cerca distinto giovane. Offerte «Giovane» Piccolo. 87608 E

CAMERE da 3 a 5, ammobiliate, con luce, bagno, comodo cucina, occorrendo intero quartiere in posizione centralissima, cercansi. Offerte indirizzare via della Zonta 9, primo. 98355 E

DISTINTO signore cerca camera signorilmente ammobiliato con toeletta o salotto attiguo, luce elettrica, entrata libera, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 98313 E

IMPIEGATO distinto cerca stanza ingresso libero, possibilmente scale, non fuori centro. Offerte «20» Piccolo. 87735 I

PRANZO famigliare prenderebbe serio impiegato, centro. «Prezzo» Piccolo. 15466 E

STANZA matrimoniale, con uso bagno, eventualmente salottino, compreso vitto, cercasi presso persona sola. Offerte sub «Solitudine» al Piccolo. 87554 E

STANZA eventualmente vitto, cerca possibilmente presso famiglia tedesca giovane distinto. Offerte con prezzo sub «Prontamente» Piccolo. 87924 E

STANZE due, vuote, cercansi centro, presso distinta famiglia. Offerte «Sartoria» al Piccolo. 98339 E

VEDOVA con bambina grande, cerca stanza vuota, in cambio servizi, piccolo compenso. Offerte sub «Figulio» Piccolo. 98377 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A CONIUGI distinti, soli, affittasi stanza ammobiliata, uso cucina. Riborgo 36., II p., angolo Corso. 98475 F

A DISTINTE persone affittasi camera con due letti, luce. Via della Borsa 1, terzo, destra. 15472 F

A SIGNORE distinto affittasi stanza ammobiliata, quieta, centro. Indirizzo Piccolo. 98515 F

A SIGNORE distinto affittasi stanza elegantemente ammobiliata, vitto, uso bagno, presso distinta famiglia, trattamento famigliare. Via Rismondo 9, II (ex Fontana). 98445 F

ALLOGGIO, vitto, trova persona seria. Foscolo 16, porta 15, secondo. 98461 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero, affittasi. Via Pietà N. 31, mezzanino. 87364 F

CAMERA con due letti affittasi Madonna del Mare 17. 15462 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 87844 F

CAMERA con due letti, marito moglie o per due amici, anche una stanzetta vuota, ingresso libero per tutto con comodità di cucina affittansi. Via Fabio Severo 46. 87692 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, darebbersi prontamente. Istituto 40, terzo, sinistra. 87812 F

CAMERA pulitissima affittasi uno, due letti, volendo vitto, eventualmente comodo cucina. San Vito 9, porta 18. 87206 F

CAMERA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi a persona distinta. Kandler 6, porta 11. 98543 F

CAMERA bella, ammobiliata, davanti, affittasi. Rossetti 31, I, sinistra. 98305 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, luce elettrica, affittasi. Bramante 10, IV, destra. 240 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Bosco 10, porta 18. 98361 F

CAMERA ammobiliata affittasi 1 o 2 giovani seri. Coroneo 29, porta 6. 87688 F

CAMERA ammobiliata, chiara, uno, due letti, affittasi persone a modo, volendo pensione. Artisti 3, terzo. 87776 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi prezzo mite. Fabio Severo 12, I, destra. 87772 F

CAMERA vuota, soleggiata, con comodo cucina affittasi a coniugi senza figli. Pilone 4, porta di mezzo. Visitare dalle 10 alle 2. 87790 F

CAMERA ammobiliata soleggiata, pulitissima affittasi distinto signore. Goldoni 11, terzo, 12. 98375 F

CAMERA grande, con due letti affittasi a due operai, volendo vitto famigliare o senza, prezzo mite. Via Santo Gavardo 106 (via dell'Istria) pianoterra. 98373 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, vista Corso affittasi. Informazioni Riborgo 36. 98463 F

CAMERA vuota affitto. Informazioni Piazza C. Goldoni 3, atdio. 98299 F

CAMERA due letti affittasi, interno. Corso Garibaldi 21, primo, destra. 98456 F

CAMERA esterna, spaziosa, con due letti, affittasi. Maiolica 11, primo. 98437 F

CAMERE 2, vuote, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Coroneo 17, primo. 98511 F

CAMERETTA con due letti affittasi prontamente per due amici. Via S. Sebastiano 4, V piano. 98387 F

CAMERINO con un letto affittasi prontamente. Via Udine 25, I, porta 7. 98345 F

CAMERINO affittasi. Via Canova 33, porta 19. 87718 F

DONNA sola affitterebbe letto signorina seria mensili lire 35. Via Rigutti 15. 87734 F

LETTI affittansi. Via Carpison 9, I, porta 4. 87830 F

LETTO affittasi. Media 8, I, porta 12. 87136 F

LETTO in camerino affittasi. Indirizzo Piccolo. 87784 F

MATRIMONIALE ammobiliata, luce elettrica, cucina, altra, volendo salotto, bagno, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 87654 F

SIGNORINA impiegata trova vitto e volendo letto, in buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 98523 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Veneziàn 16, p. I, sinistra. 87962 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Caterina n. 2, II piano. 98303 F

STANZA bene ammobiliata presso persona sola affittasi. Via Canova 12, porta 10. 98309 F

STANZA lussuosa con luce, stufa, ingresso libero affittasi prontamente soltanto distinto signore. Via Fontana 4, II, porta 5, dirimpetto via Fabio Severo N. 6. 98319 F

STANZE due intercomunicanti affittansi. Ingresso libero. Offerte «Centro» al Piccolo. 87660 F

STANZA anche uso ufficio affittasi a negoziante; Indirizzo Piccolo. 87670 F

STANZA grande, ingresso indipendente, elegantemente ammobiliata, anche per scrittoio, luce, stufa, desiderando uso salotto attiguo, eventualmente vitto casalingo, accanto Posta centrale, via Galatti 14, III, destra, affittasi. 87692 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente. Barcola Riviera 136, II. 98391 F

STANZA bellissima affittasi. Madonnina 11, III, porta 7. 98527 F

STANZA lussuosa, vitto, casa signorile, darebbesi soltanto distintissimo agiato signore. Offerte «Cure famigliari» Piccolo. 98521 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente persone distinte. Indirizzo Piccolo. 98481 F

STANZA matrimoniale splendida, vastissima, ogni confort, prezzo conveniente; salottino, pianoforte per studio, offro. Indirizzo Piccolo. 98411 F

STANZA 2 giovani, ingresso libero; altra a un compagno di stanza affitto. Riborgo 17, II. 98465 F

STANZA bene ammobiliata affittasi; splendida vista; eventualmente vitto; trattamento famigliare. Via Cereria 12, IV, 16. 15471 F

STANZA 2 persone, luce elettrica, compreso ottimo vitto lire 310, ognuno, affitasi prontamente. Mazzini 27, IV. 15470 F

STANZA ammobiliata affittasi uno o due signori. Via Udine 2, II, porta 11. 15467 F

STANZA ammobiliata affittasi, uno due letti. Rivolgersi via Crosada 2, lavanderia. 15466 F

STANZA due letti affittasi solo persone distinte. Via Salice 4, I, sinistra. 87926 F

STANZA due letti affittasi presso piccola famiglia. Via Rapicio 5, porta 18. 87898 F

STANZA d'affittare distinto signore. Via Guido Brunner 15, III, porta 11. 87860 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Cunicoli 6, trasversale Kandler. 87956 F

STANZA bellissima, ammobiliata, elegante, uno anche due signori pure studenti, volendo vitto, affittasi. Soli subinquilini presso distinta persona, paraggi Eden. Indirizzo Piccolo. 87854 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Coroneo 15, porta 9. 87848 F

STANZA affittasi distinto signore. Giulia 69, porta 12. 87723 F

STANZE 1 o 2, ingresso libero, luce, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 87846 F

STANZE due vuote, ingresso scale, paraggi Cavana, affittansi prontamente per ufficio, laboratorio; volendo altre due vuote vicino Caffè Roma. Indirizzo Piccolo. 87854 F

STANZE una o due, ingresso libero, uso scrittoio o studio avvocato, affittansi; più stanza con due letti per due signori. Via Madonna del Mare 2, II p., porta di mezzo. 87798 F

STANZE due, comodo cucina, pressi Garibaldi, affittansi distintissima persona. Offerte «Condizione sociale» Piccolo. 87676 F

STANZETTA bella, ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi; altra senza vitto. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 300 F

VITTO fino offresi a distinto signore. Sanità 16, III, destra. 85467 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. APERTURA oggi corsi rapidi stenografia italiana (20 mensili). Cernè, Galatti 16, III. 87716 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca Gabelsberger viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, 1 mese gratis. Ginnastica 46, I. 87596 G

ALLA primaria Scuola «Cinegrafica» Roma, Maddalena 42, istruisconsi praticamente coscienziosamente desiderosi divenire: attrici, attori, operatori. 7058 G

APERTURA oggi corso accelerato (un mese) tenitura libri, lire 80 (spesa unica), contabilità, dattilografia, corso bisettimanale 20, trisettimanale 30 mensili. Studio Cernè, Carducci 28. 98527 G

AUTORIZZATA scuola ricamo, merletti, disegno. Informazioni, 10-12, via S. Francesco 12. 98509 G

AUTORIZZATA scuola di disegno e pittura, via Roma 22, IV. Corsi: Figura, paesaggio, Batik, speciali per signorine; 4 ore settimanali lire 50 mensili. Inscrizioni: giornalmente dalle 15-17. 98467 G

CORSO preparatorio alle scuole secondarie dalle 15-17 giornalmente. Retta modica. Istituto Scarpa, Sanmichele 14. 15443 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 6-19: Istituto educativo di primo ordine; corpo insegnante completo, ricco materiale didattico. Informazioni, iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 20. 87910 G

«ITALIA», Corso 45. Lingua francese, grammatica, letteratura, conversazione, corrispondenza commerciale. Corsi, serali, per bambini, adulti, separati. Docente prof. Antoine Charles. 87910 G

«ITALIA», Francese, corso elementare, docente prof. Charles. 87910 G

«ITALIA». Corso 45. Francese, corso medio, docente prof. Charles 87910 G

«ITALIA» Corso 45. Francese, corso superiore, docente prof. Charles. 87910 G

«ITALIA» Corso 46. Francese, lezioni individuali, docente prof. Charles. 87910 G

«ITALIA» Corso 45. Lezioni individuali, corsi diurni, serali, lingua, letteratura, conversazione, corrispondenza tedesca, inglese, serbo-croata. 87910 G

«ITALIA» Corso 45, telefono 6-19. Corsi accelerati scuola tecnica; ginnasio; istituto tecnico, nautico; liceo. Le lezioni cominciano lunedì 13 m. c.; iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 20. Chiedere listino onorari. 87910 G

L'AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori: diretta dalla professoressa Vittoria Lulich, diplomata a Parigi e Milano, aprirà col 10 e 14 novembre tutti i nuovi corsi diurni e serali. Per informazioni ed iscrizioni giornalmente presso la direzione in via Carducci 24. 2242 G

LA scuola di danza Jaksch avverte la sua spettabile clientela che col 9 novembre verranno riprese le lezioni di danza per bambini, adolescenti ed adulti nella sala di via Coroneo 15. Informazioni ed iscrizioni Piazza Ospedale 7. 87836 G

LINGUE moderne, corrispondenza, contabilità, computisteria. Prof. Leoffler, Toro 1, primo. 87294 G

MAESTRA diplomata, praticissima, impartisce lezioni francese e tedesco. Rismondo (Fontana) 11, II. 87744 G

PREPARAZIONE esami ammissione licenza riparazione scuole normali, tecniche, militari, ginnasi. Istruzione serale per soldati, ferrovieri, carabinieri ecc. Informazioni R. Timeus 1, I, destra. 87800 G

SIGNORINA toscana, conosce tedesco, dà lezioni, conversazione italiana. Reppa, Tiziano 2, III. 87912 G

STUDENTE IV istituto offresi per ripetizioni. Rivolgersi al Piccolo. 87940 G

UNIVESITARIO impartisce ripetizioni a ragazzi ginnasiali. Offerte sub «Etudiant» Piccolo. 87882 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ADELE De Stefani, via Riborgo 6, smarrì importo lire 4600 circa, napoleoni 2, 20 corone oro e 2 pezzi 10 corone oro. 87704 H

BRACCIALETTO oro, ciondolo 13 smarrito via Udine-Viael XX Settembre. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 87952 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica sera dalla via Sanità al Molo Sartorio. Buona mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 87890 H

CAGNETTA fx, mantello bianco, mezza testa nera, sopra occhio sinistro piccola macchia nera, medaglia n. 603, smarrita; generosa mancia portandola via Piccardi n. 26, III, Anelli Monti, oppure F.lli Zernitz e C.o Battisti 22, telefono 103. 87154 H

CANE lupo, occhio difettoso, medaglia 717, smarrito; mancia cospto portandolo Beccherie 39. 18359 H

CANE color caffè, piastra 242, smarrito; mancia portandolo via Petrarca 3, III. 87702 H

IMPIEGATO delle ferrovie ieri trovò cane lupo; prega dare precisi connotati; trovasi in buona cura. Scrivere «Cura» Piccolo. 98439 H

PORTAFOGLI contenente documenti interessanti, smarrito. Rinvenitore è pregato consegnare al Piccolo i documenti soltanto. 87698 H

PORTAMONETE con danaro, ciondolo, catenella smarrito domenica. Lauta mancia restituendo Piccolo. Trattasi cara memoria. 87732 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO centro, 5 o 5 stanze, cucina, accessori cercasi verso scambio quartiere più piccolo, più grande, oppure spese. Offerte al Piccolo sub «Mille». 98529 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, cucina, orto, telefono, acqua, gas, Commerciale prolungata, affittasi Offerte «Novembre» Piccolo. 87872 I

CAMERA cucina affittasi. Ponzianino 9, II. 98357 I

CAMERA e cucina grande affittasi prontamente. Via del Crocifisso n. 11. 87726 I

DUE camere, camerino, cucina, bagno, giardino affittansi vuoto. Offerte al Piccolo «Partenza». 87696 I

MAGAZZINI due affittansi prontamente. Via Scuola Nuova 8 Informazioni al Piccolo. 98517 I

MAGAZZINO addatto deposito carbone, affittasi prontamente. Informazioni Caffè Popolare, Arcata 15. 98479 I

MAGAZZINO addatto deposito vini affittasi. Visitare oggi, via dell'Istria 74. 87202 I

QUARTIERE grandioso, sei vani, acqua, gas, campagna, scambierebbesi con altro tre stanze, cucina, soleggiato, vicinanze centro. Offerte «Severo» al Piccolo. 86782 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, scambiasi con uno di 3-4 stanze. Visitare dalle 10 in poi, via Carpison 14, Manao. 87656 I

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, comfort moderno, pressi Giardino, affittasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 98379 I

QUARTIERE ammobiliato 4 stanze e 2 stanzini affittasi, visitare dalle ore 14 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 98483 I

QUARTIERE grande, signorile, posizione centrica, con mobili lusso, affitterebbesi prontamente. Offerte «Signorile» al Piccolo. 98425 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, cucina, in centro, affittasi ammobiliato, lunga affittanza; affitto anticipato. Gentili offerte sub «3 anni» al Piccolo 87946 I

QUARTIERE di tre stanze, camerino da bagno, acqua, gas e luce, scambierebbesi con uno di quattro o cinque stanze e accessori nel centro. Rivolgersi in via Geppa N. 16, liquoreria. 98071 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, anticamera, cucina, luce elettrica, paraggi Ponterosso scambierebbesi quartiere due stanze, camerino, cucina, paraggi Piazza Garibaldi. Informazioni Corso V. E. III 17, II, dalle 15 alle 18. 87796 I

QUARTIERE ammobiliato di cucina e camera, affittasi causa partenza. Androna S. Tecla 14, III. 87650 I

QUARTIERE vuoto, da 6 stanze, cucina, camerino e magazzino, in città vecchia, presso piazza Unità, affittasi prontamente. Indirizzo: Caffè Garibaldi, ore 15-18. 98337 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato cerca ragioniere. Ruggeri, Panfilo Castaldi 15, Milano. 7073 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4-6 stanze cercasi in subaffitto per uno o due anni per entrare 15 novembre oppure 1.o dicembre, buon pagamento mensile. Scrivere A. Asliani, via Belpoggio 4 87436 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze camerino, cucina, confort, centro, cercasi prontamente. Offerte «Adriatico» al Piccolo. 98349 L

APPARTAMENTO vuoto o semiammobiliato, di 3 stanze, confort, cercasi. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 87733 L

CAMERA e cucina, vuoti, possibilmente campagna, cerca distinta signora sola. Offerte sub «Zoli» Piccolo. 98353 L

LOCALE vuoto, uso magazzino, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Neri» Piccolo. 87804 L

MAGAZZINO centrica posizione, luce, acqua, cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 87842 L

QUARTIERE vuoto, 5-6 stanze, confort, cercasi, pronto o novembre. Offerte sub «Rismondo» al Piccolo. 96699 L

QUARIERE vuoto, città, eventualmente poco mobilio, minimo 3 stanze, cercasi. Indennizzo forte Offerte «Console» Piccolo. 98549 L

QUARTIERINO piccolo, vuoto, città, cercasi; offresi cinquecento. Offerte «Urge» Piccolo. 98451 L

QUARTIERINO vuoto, confort, cercasi, pagando 3 anni anticipati. Offerte sub «3 anni» al Piccolo. 87794 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CUCINA laccata, ottima lavorazione con marmi vendesi prezzo Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. LETTI ferro smaltato, con suste fortissime L. 175; rete metallica 95; lettino bambino. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ANELLO oro, brillanti e rubini vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 98367 M

ARMADIO anticamera con specchio, guarnitura, pareti anticamera, vendonsi occasione. Via Geppa 17. 93539 M

ARMADIO antico, stufa, bollitore smalto, nikel, vendonsi. Rismondo 12-II. 87660 M

ARMADIO cassetti vendesi. Indirizzo Piccolo. 87700 M

ARREDAMENTO completo per ufficio, scrivania con e senza rouleau, armadi a rouleau, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 98535 M

ATTACCAPANNI, camera letto, mogano, libreria, scrittoietto, studio, antesala, credenza, portafiori, sedie, letti, suste, materassi, vendonsi occasione. Vasari 10. 98519 M

BICICLETTA, occasionissima, lire 200; impermeabile nuovo, lire 110, vendonsi. Molino vento 5, I. 390 M

BICICLETTA «Stiria», buonissimo stato, vendesi lire 150. Via G. Boccaccio 3, porta 4 87658 M

BICICLETTA uomo, ottimo stato, vendesi. Tiziano Vecellio 6, p. II. 98473 M

BICICLETTA vendesi lire 300 trattabili. S. Spiridione 12, porta 25. 15462 M

BICICLETTA corsa, nuovissima, vendo prezzo eccezionale, straoccasione. Via Crosada 12, trattoria. 87470 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2255 M

CAMERA letto massiccio, ottima lavorazione, psiche specchi molati lire 1700 in arrivo. Türk S. Lazzaro 10, grande scelta, prezzi senza concorrenza. 450 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, cucina vendo. Campo Belvedere 1, pianoterra. 87223 M

CAMERA matrimoniale frassino vendesi, rara occasione. Campo Belvedere 1, pt. 87223 M

CAMERA massiccia, ottima lavorazione, straoccasione, lire 1700; altro pioppo, frassino, rovere, mogano, vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10, prezzi e qualità senza concorrenza. 450 M

CAMERA faggio lucido, con psiche, vendesi occasione, lire 1750. Via del Ponte 6-I, sinistra. 97363 M

CAMERA da pranzo e singoli mobili, oggetti a prezzi d'occasione, causa partenza, da vendere. Scorcola 863 (vecchia strada Opicina). 15454 M

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, anche singoli pezzi, vendesi prezzi modicissimi. Geppa 8. 98403 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, sedie, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 98535 M

CAMERA matrimoniale acero, elegantissima, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 98535 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino chiaro, altra radice pioppo, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 98537 M

CAMERA elegantissima per signorina, laccata bianco smalto, occasione vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 98537 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustro fino, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 98537 M

CAMERA matrimoniale, altra una persona, vendonsi. Chiozza 51, pt. 87714 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, suste, materassi, 950, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 98551 M

CAMERA matrimoniale moderna, mogano, porte piene; altra acero, grande psiche, specchi fino terra, vendonsi rara occasione. Via Geppa 17, magazzino. 98539 M

CANE da caccia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 87348 M

CANE incrocio lupo-S. Bernardo, magnifico esemplare, lire 200 vendesi causa partenza: ore 12-2. Ireneo 4-II, Watzeck. 87764 M

CANI da vendere, pura razza, molossi inglesi. Buffet Trovatore, piazza Mercato Vecchio. 98317 M

CANE caccia mesi 5 vendo. Via dei Mirti 17, pianoterra. 87822 M

CAPRA lattifera, razza svizzera, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 15461 M

CAPPOTTO inverno, per ragazzo quindicenne, vendesi lire 60. Zovenzoni 3, pt. 98157 M

CAPPOTTO lana vendesi. Via Domenico Rossetti 15-II, sinistra. 87884 M

CAPPOTTO signora, nuovo, vendesi occasione, causa sbaglio misura. Stuparich 4, porta 12, sinistra. 98389 M

CAPPOTTO nuovo vendesi causa sbaglio misura. Felice Venezian 24, Marsilli. 98343 M

CAPPOTTO pelliccia nuovissimo, fodera seta, da vendere subito, valore costo lire 1200. Riviera Barcola 28, pianoterra. 98329 M

CAPPOTTO lire 50, ulster 200, stivali uomo, nuovi 39 lire 70. Ind. Piccolo. 98545 M

CAPPOTTO donna, marron, moderno, quasi nuovo, soprabito uomo, statura alta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85458 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Piazza S. Giovanni 4, porta 21. 87756 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi: novelle, aneddoti e altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie: 2 lire. 123326 M

«CASAMIA Angeli», grande calendario 1923, colossale successo, a lire 2, vendesi dappertutto. 124126 M

CAVALLO nero e finimenti diversi, casotti (cuccie) per cani vendonsi Fabbrica Adamich, Servola 990, presso Trattoria Pettoras. 87720 M

CONTROPORTA (bussola) uso trattoria, vendesi. Rivolgersi Macelleria Marussig, Settefontane 248. 98553 M

COPERTORE letto, 2 posti, nuovo, tappeto tavola, velluto rosso, vendesi, Pietà 6-III, porta 11. 87916 M

CUCINA modello recente vendesi occasione, Via Udine 10, Stolfa. 97965 M

CUCINA non moderna, laccata bianco, solidissima, ottimo stato, vendesi lire 300, occasione. Indirizzo Piccolo. 87928 M

CUCINA laccata bianco vendo. Gelsi 9-II. 98513 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione, Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 98537 M

DIVANO 130, bollitore gas 30, vendo. Via Carpison 14, Manao. 87664 M

FRACK nuovo, persona snella 500; smoking persona forte 360; kimono originale giapponese 700; pendentif brillanti, rose, 650; diversi vestiti uomo, vendonsi. Chiozza 26, mezz., sinistra. 98459 M

IMPERMEABILI 2, gomma, nuovi, vendonsi buon prezzo. Geppa 17, primo. 98351 M

LAMPADARIO cinque fiamme, gas, luce elettrica, lavamano ferro con servizio, quadri diversi, tappeto grande, vendonsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 87914 M

LETTI nuovi 2, suste, materassi crine, lana, sgabelli, lavamano, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 87760 M

LETTI 2, ferro, completi, vendo. Giulia 69, p. 12. 87726 M

LETTO ferro pieghevole, nuovissimo, mai usato, vendo. Indirizzo Piccolo. 15473 M

MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2256 M

MACCHINA da cucire «Paf», nuova, vendesi. Boccaccio 9, porta 4. 300 M

MACCHINA cucire buonissima, a mano, vendesi, esclusi rivenditori. Commerciale 329, porta 1. 87730 M

MACCHINA cucire usata acquistasi pagando massimo prezzo. S. Lazzaro 6. 87954 M

MACCHINA da scrivere da viaggio Corona, vendo occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4-III. 85459 M

MACCHINA fotografica obb. Zeiss Tessar 9X12, finissima, vendesi o scambiasi fucile caccia. Bar Milano 17-20. 87864 M

MACCHINA Singer, massimo ordine, vendesi occasione lire 175. Via Beccherie 5, negozio. 15496 M

MANTELLO peluche, bellissimo, collo pelo volpe, persona forte, vendesi, nonchè vestiti usati buon prezzo, buonissimo stato. 2243 M

MANTELLO panno marrone, vestito charmeuse velo nero, società, modelli Vienna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 98485 M

MANTELLO Sealskin imitazione, costo 160 metro, bellissimo, vendesi. Cesare Battisti n. 6-II, porta 11. 87674 M

MOBILI, libri, raccolta minerali, conchiglie, ecc. Informarsi dalle 10-12, 14-16, portinaio, piazza Scorcola 3. 87834 M

MOBILI e lampade a gas vendonsi causa partenza. Visitare dopo le 10. Via Paduina 9, porta 5, mezzanino. 98407 M

MOBILI usati da 6 stanze, da letto, cucina, vendonsi prontamente a lire 5000. Offerte sub «Partita» al Piccolo. 98335 M

OCCASIONE vendonsi 2 suste metalliche, armadio, sgabello con marmo, 1 specchio grande,. Informazioni: via Timeus 7, portineria. 87868 M

OROLOGIO argento perfetto lire 70, pelliccia automobile 200, vendonsi. Ind. Piccolo. 98595 M

PELLICCIA da uomo vendesi. Via Manzoni n. 4, V p. 87438 M

PELLICCIA uso chauffeur o viaggio vendesi occasione. Ventisettembre 56-IV, destra. 87866 M

PELLICCIA-mantello finissima, nuova, vendesi prezzo d'occasione. Procureria 6-IV. 87950 M

PELLICCIA-mantello signora, ottimo stato, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 98393 M

PELO opussum, americano, adatto per pelliccia signora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87690 M

PIANINI, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 86180 M

PIANINO Stingl nero vendo dalle 14 alle 18. Gelsi 9-II. 98513 M

PIANINO nero Koch e Korselt, nuovo, incrociate, moderatore, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 87762 M

PIANINO, pianini nuovi, incrociati ferro, tre pedali, formato lusso, vende occasione 4100 franco stazione arrivo, ditta Chiarmetta, via Principe Umberto 28, Milano. 87436 M

PIANINO Kochkorselt, autentico concerto, anteguerra, insuonato, sonoro, splendido, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 420 M

PIANO mignon nero Proschkowetz, incrociate, finissimo, vendesi lire 5200. Via Sanità 16-I. 87760 M

PIANOFORTE cortissimo, piastra metallo, ottimo stato interno-esterno, vendesi. Solitario 25, III. 98441 M

PIANOFORTE di mondiale marca tedesca vendo. Indirizzo al Piccolo. 98443 M

SCIALLE splendido, antico, tessuto al telaio, 3.50×1.70, vendesi, lire 3000. Cassa Risparmio 10, dalle 15-18. 87904 M

SEDIE bellissime, poltrone, vendonsi, prezzi bassissimi, occasione. Geppa 17, magazzino. 98536 M

SERVIZIO tavola 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

STANZA per signorina, moderna, elegantissima, laccata bianca smalto, vendesi, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino. 98539 M

STANZA da pranzo, palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendesi, occasionissima. Via Geppa 17, magazzino. 98537 M

STANZA matrimoniale, modernissima, frassino florato: altra ciliegio, parchettato, porte piene, vendonsi, straordinaria occasione. Via Geppa 17, magazzino. 98535 M

STUFA gas, perfetta, vendesi, occasionissima. Commerciale 32, porta 9. 15461 M

TAVOLO grande, lucido, noce, massiccio, vendesi. Olmo 3, porta 13. 98495 M

VASCA bagno, ghisa porcellanata, primissima, vende, installa, ottimo prezzo, G. Rupnik, Via Udine 11. 98365 M

VESITI (alcuni) uomo, calzoni, cappotti, impermeabili, vendonsi, occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 124118 M

VESTITO donna, nuovo, stoffa inglese, vendesi, occasione. Ginnastica 7, IV, sinistra. 87948 M

VIOLINO magnifico vendesi, occasionissima. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 87906 M

VIOLINO vecchio, concerto, completo, vendesi, occasione. XX Settembre 51, I, destra. 87900 M

VOLPE bianca, Muflon, vendesi. - Galilei 7, porta 6. 87894 M

VOLPE, stole, petigri, muflon; mantelli diversi colori; cappelli da signora, ultimi modelli, da lire 30 in poi, vendonsi, occasione. Mazzini 22, II, Devidè. 16435 M

VOLPI nuovissime, tre, nere, marron; scendiletti, vendonsi, rarissima occasione. Via Istria 10, primo. Huastia. 98397 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, pianini, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi: Via Beccherie 5, negozio. 96691 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquisterei a prezzi alti. Via Milano 29. 95256 N

CENTRIFUGA uso lavanderia a mano, cercasi. Offerte «Buon stato» Piccolo. 87826 N

LAVAMANO una persona, con marmo, specchio cercasi. Offerte «Ventitrè» al Piccolo. 98433 N

LIBRERIA, leggio, quercia, uso ufficio, cercansi. Bonomelli, Boccaccio 3. 98323 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8 86182 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8, III. 86184 N

RACCHETTA tennis cercasi. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 98447 N

SACCHI di cemento acquisto qualsiasi quantitativo. Curet, Sette fontane 1. 95687 N

STUFA piccola, per carbone, legna, cercasi. Offerte, prezzo, «Buona» Piccolo. 87828 N

VESTITI, stivali ed altri articoli usati, acquistansi, occasione. Belleli, Riborgo 23. 85460 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ORO 14 pago 7.70, oro 18 lire 9.50. Solitario N. 16, I, orefice. 124004 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1856 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14272 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 123700 O

A. CORONE, fiorini, massimi prezzi; oro fino a lire 9.70; brillanti, acquista oreficeria Urlini, Ponte Fabra 1. 87846 O

A. LASTRE, ingrosso dettaglio; si eseguisce lavori domicilio. Depositi lastre Bratos, Arcata 14, Istria 16. 98429 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI elegantissimi, velluto pura seta, 45. Viale XX Settembre 85, I. 87778 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Il marito MASSIMILIANO DORIA e la madre ERNESTA ved. RAZZA, a nome anche degli altri parenti, annunciano agli amici e conoscenti la morte della loro adorata

Adalgisa Doria nata Razza

avvenuta dopo lunga malattia addì 7 novembre alle ore 11.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. ad ore 10, partendo dalla via G. Gatteri N. 42, direttamente al cimitero, ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 novembre 1922.

Si prega di essere dispensati da un'eventuale gentile invio di fiori.
La presente comunicazione serve come partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oggi, nel pomeriggio, si spense serenamente

EMANUELE KORTAN

pensionato delle Ferrovie

La consorte **GIUSEPPINA**, i figli **IDA FLUMIANI, GISELLA ved. CATTARUZZA, CLOTILDE FAZZINI, SIDONIA BACER, OLDA SVATOS, SOFIA FAZZINI** e **OSCARRE** (assente), in unione ai parenti tutti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 9 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 novembre 1922.

GIACOMO JANESICH

d'anni 64

spirò improvvisamente quest'oggi, lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA**, i figli **LUIGIA mar. JELOSCHECH** e **GIUSEPPE**, il genero **CARLO**, il cognato **GIOVANNI CAPON**, i nipoti **CESARE** e **MARIA** che, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 9 corrente, ad ore 14.30, dalla via Crosada N. 12.

Trieste, 7 novembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo breve malattia, cessava di vivere questa mane

ZULIANI dott. OTTAVIANO

direttore della Centrale della «Intercontinentale» ex Hoffmann

nell'età d'anni 46.

L'inconsolabile consorte **BERTA nata DE MÜLLER**, la madre **TEODOLINDA CIGAINA ved. ZULIANI**, i fratelli **GUSTAVO** ed **EZELINO**, lo zio **DOMENICO** con le rispettive **famiglie** e **parenti tutti**, ne danno il triste annuncio.

La salma dell'adorato estinto verrà trasportata a Palazzolo dello Stella, e con un'ulteriore comunicazione, verrà stabilito il giorno e l'ora dei funerali.

Trieste, 7 novembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La „INTERCONTINENTALE", SOCIETÀ ANONIMA DI TRASPORTI E COMUNICAZIONI partecipa con vivo dolore la morte del benemerito suo direttore amministrativo

dott. Ottaviano Zuliani

avvenuta stamane.

Trieste, 7 novembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

OTTILIA RUZZIER ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero ricordare il suo indimenticabile marito.

CHI vuole formarsi industria casa propria? Acquisti una macchina calze-maglieria. Maglificio Tusa, Leonardo Vinci 75, Roma. 7071 O

I disturbi più svariati che sono provocati dagli stati anemici ni ùdiversi, la clorosi delle giovinette, disturbi delle mestruazioni, mancanza di appetito, esaurimento nervoso, capogiri, ecc., si possono influenzare nel modo più favorevole con una vera cura ricostituente. Prendete l'«Arsoferril», preparato che agisce direttamente sul sangue e sul ricambio materiale. Viene preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

MATERIALE Decauville pronto vendo ottime condizioni. Inviare dettagliata richiesta sub «Arpione» al Piccolo. 87386 C

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67 Nice (France). 7061 O

NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) usate solamente la Pertossina Godina. Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

OCCASIONE vendo orchestrione Automat Triumf ottimo stato, sedici ballate, lire 2500. Macarig Anselmo, Chiavris 75, Udine. 7068 O

PANTALONI pura lana, tutte misure, 35 lire al paio, vendonsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 87824 O

VELOUR pura lana, prezzo fabbrica, al metro 18.50. Occasione per signori e signore. Artisti 7. 98093 O

VENDITA fallimentare partita morse, tenaglie, incudini, utensili diversi, punte trapano, chiavi tampagni, binde, 3500 chg. acciaio, ecc., transito, vendonsi immediatamente, pronta cassa, prezzi d'occasione. Offerte curatore fallimento, avvocato Goldschmied, Via Dante Alighieri 1. 98421 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI tutte le Venezie, specialità vernice antiruggine, cercansi. Vanni, Piazza Madonna, Firenze. 7059 P

PIAZZISTA manifatture, cauzione 500, cercasi. Offerte sub «Massaua» al Piccolo. 15473 P

RAPPRESENTANZA regionale, cerca commissionario accreditato alimentari, tessuti, cartoni, ecc., disponendo vastissima clientela piazzisti, viaggiatori, magazzini, depositi. Referenze bancarie. Rivolgersi: Santoro Bottai 64, Palermo. 7059 P

VINI di lusso rappresentanti piazzisti cercansi con estesa clientela. Scrivere Cassetta 46 B, Unione Pubblicità, Torino 7066 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMIONS 18 P. vendesi occasione. Piccardi 31. 87602 Q

MOTOCICLETTA Henderson 4 cil. 14 cav. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 87598 Q

MOTOCICLETTA «James», ottimissimo stato, cercasi cambiare. Istituto 36, officina. 87814 Q

MOTOCICLETTA 5 HP, con scambi, garantita qualunque prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87752 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. PROPRIETARI case: Offro denaro ipotecario, affittandomi almeno camera, cucina. Offerte «Epoca accordarsi» Piccolo. 98347 R

BOTTEGA da barbiere, avviatissima, vendesi. Rivolgersi: Via Timeus 13, Gerbetz. 87780 R

DISPONIBILI lire 100 - 150.000 prima ipoteca, intavolazione città. Offerte sub «As» al Piccolo. 87788 R

LATTERIA, erbaggi, adatto anche altro uso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87758 R

LATTERIA-caffè grande, con abitazione, vendesi giornata. Luzzatto, Istituto 3. 87880 R

NEGOZIO parte arredato, parte merci, adatto tutte industrie, specialmente osteria, acqua, gas, cedesi. Visitare: mercoledì, giovedì, ore 13 in poi. Ferriera 45. 87562 R

NEGOZIO commestibili, centro, vendesi. S. Maurizio 7, Copertano. 87852 R

NEGOZIO arredato, posizione, qualunque articolo, cederebbesi, affittasi o associasi. Indirizzo Piccolo. 98555 R

NEGOZIO centralissimo, con vetrina, cedesi metà, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 87960 R

OCCASIONE vendesi causa partenza latteria, rivendita frutta erbaggi per lire 3500. Indirizzo al Piccolo. 98293 R

1500 lire cercansi urgentemente, buon interesse, assicurate. Offerte «Millecinquecento» Piccolo

3000 prestito cerca persona solvente, assoluta garanzia, buon interesse, breve scadenza, dietro pegno. Scrivere sub «Affare» al Piccolo

10.000 lire cercansi per sei mesi, con garanzia, restituzione undimila. Per informazioni rivolgersi salumeria, Beccherie 23.

10-20.000, un anno, cercansi, costruzione, statale, privata, decupla; interessi 30%. «Sicurezza» Piccolo.

40.000 lire disponibili per prima ipoteca o seconda, stabili città; mediatori esclusi. «Pivi» al Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA, S. Giovanni, 5 minuti dal tram, giardino recintato, pronta abitazione, condizioni vantaggiose, vendesi. Lanzi, Caffè Adriatico

CASA 7 stanze, 2 cucine, cantina, stallo, giardino, diritto uso forza idraulica, eventualmente separato, campagna, frutteto, prati 30.000 m. q., vendesi a Vipacco, prezzo occasione, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo

CASA, S. Luigi, 4 quartierini, complessivi 9 vani, vendesi, lire 26.000. Rivolgersi: Ortonico.

CASETTA con 3 abitazioni, in Gretta, causa partenza, per 20.000. Banco Caffè S.

CASETTA vendesi. Offerte «Subito» al Piccolo

CASETTA cinque stanze, giardinetto, solatabile, vicinissimo tram, rendita tremila, tamento disponibile, vendesi, 75.000. Offerte «Ghirlenghi» Piccolo.

PALAZZINA piena città, confort signorile, tramviaria, vendesi, occasione, saldo 150.000. Offerte «Piena città» Piccolo

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile uso di «Jodoparillina» preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie.

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento. Primario stabilimento riformazioni. Sono forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce tis! Riformasi in 48 ore. Gran salone scato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, sempre sciroppo pettorale della Farmacia feale Godina, Trieste, S. Giacomo. Boccetta adulti L. 8, boccetta per bambini L. 6.

DICIOTTENNE bella, elegante, centomila, cerca giovane distinto, anche povero, scopo trimonio; età venticinque-trentacinque. «Gigliola» Piccolo. Ritiro giovedì sera.

INDEFICIENTER. Ricevuto in ritardo, 9 corr., ore 7.30 pom., Caffè indicatomi.

LA caduta dei capelli e la forfora si arresta usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

META' tomba III.a classe, famiglia, Offerte «Lire quattromila» Piccolo.

NOBILTA' riconoscimento governativo, adozioni, aggiunzione cognomi. Archivio dico, Via Colletta, Firenze.

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, migliorano e si combattono col «Guaiatin» spasmodico e sedativo delle tossi convulse, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie.

TUTTI i dolori che derivano da un colpo da raffreddamenti, i dolori a base cosidetta matica, i dolori che hanno un substrato vengono eliminati con la cura del «Liquore» meglio dei «Cachets Godina», che trovansi in tutte le farmacie.

VENTOTTENNE distinto, posizione stabile, pendio 11.000 annue, con 40.000 dote, conoscerebbe signorina, scopo matrimonio, stesse condizioni, escluse anonime. Indirizzo «Ugo» al Piccolo

2229. Stabilito domenica, ore 18, stazione. Confermami. Finalmente rivedremoci.